



www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527

SMALTIMENTO e BONIFICHE
ETERNIT e AMIANTO

NOTIZIE Pedemontana



www.lvservizispinea.it
TEL. 379 199 5527

SMALTIMENTO e BONIFICHE
ETERNIT e AMIANTO

REFERENDUM E GIUSTIZIA: C'È CHI DICE NO

Non un voto contro qualcuno, ma per qualcosa: la Costituzione come ultimo punto fermo

C'è chi dice no, cantava Vasco Rossi. E non è un No Curlato, ideologico, di parte. È un No silenzioso, profondo, quasi istintivo a mio avviso. Un No di quelli che arrivano quando qualcosa non convince, quando si avverte che sotto la superficie c'è altro. Quando si sente, semplicemente, odore di forzatura. Il risultato del referendum sulla Giustizia va letto così. Non come una vittoria politica di qualcuno contro qualcun altro, ma come il segnale, ancora una volta, di un Paese che, quando si tratta di toccare certi equilibri, si ferma, riflette e sceglie. Perché è vero: questa riforma nasceva anche da un malessere reale. Troppe ingiustizie percepite, errori giudiziari che hanno segnato vite, famiglie, reputazioni. Processi infiniti, da una giustizia che spesso arriva tardi o non arriva affatto. Anche da una sensazione diffusa di ingerenza della magistratura nella politica, che negli anni ha alimentato diffidenza e tensione. Tutto questo è reale. Tutto questo pesa. Ma proprio per questo ci si aspettava una risposta all'altezza... e invece no. Perché questa riforma, nel concreto, non garantiva nulla su ciò che davvero interessa ai cittadini. Nulla sulla responsabilità civile dei giudici. Nulla sulla durata dei processi. Nulla su quei problemi quotidiani che rendono la giustizia distante, faticosa, a volte ingiusta. Lo hanno detto, paradossalmente, gli stessi esponenti del governo durante la campagna: non era una riforma che interveniva su questi aspetti. E allora la domanda è diventata inevitabile: a chi serviva davvero? Non certo a chi ha un contenzioso con il vicino di casa che dura da anni, non a quella donna che vive nella paura di uno stalker che le assilla la vita, non a chi, per mancanza di risorse

economiche, è costretto a patteggiare perché non può permettersi un processo. Questa era un'altra cosa. Era una riforma costruita dentro i palazzi, per i palazzi. Una riforma che interveniva sugli equilibri tra poteri

la spia, cari amici lettori, perché quando si percepisce che una riforma non nasce per risolvere problemi concreti ma per ridefinire equilibri di potere, gli italiani prima o poi (già visto in passato) reagiscono. C'è poi

tiene insieme il Paese. E ogni volta che si prova a modificarla in modo ampio, strutturale, "di sistema", scatta qualcosa. Una sorta di anticorpo civile. È già successo ed è successo ancora. Perché una cosa è migliorare, aggiornare, intervenire con precisione. Un'altra è mettere mano agli equilibri fondamentali. E allora questo voto dice molto più di quanto sembri. Dice che il referendum non è stato vissuto come una partita politica. E infatti l'elettorato si è smistato trasversalmente tra i partiti, rompendo gli schemi. Non c'è stato un fronte compatto, ma una scelta diffusa, libera, personale. Dice anche un'altra cosa, forse la più importante. Sono tornati i giovani. In un tempo di disaffezione, di astensionismo crescente alle politiche e alle amministrative, il referendum ha riportato alle urne una parte di Paese che sembrava distante. Un segnale forte. Non perché si fidino dei politici. Ma perché, quando si tocca la Costituzione, si muovono le coscienze e questo dovrebbe far riflettere. Perché significa che la fiducia nei partiti è fragile, ma il legame con i principi fondamentali è ancora vivo. Molto più di quanto si pensi. C'è chi dice No, dunque e non lo fa per conservatorismo, ma per lucidità. Non per paura del cambiamento, ma per rispetto delle regole. Non per difendere qualcuno, ma per difendere un equilibrio. Forse, più che una bocciatura politica, questo voto è un richiamo. Un invito a tornare all'essenziale: riforme utili, concrete, che migliorino davvero la vita delle persone. Perché alla fine, fuori dai palazzi, la domanda resta sempre la stessa: la giustizia funziona meglio per me, cittadino? Se la risposta è no, allora, semplicemente, c'è chi dice no.

Michele Celeghini



dello Stato, ridefinendo, di fatto, il rapporto tra politica e magistratura. Più controllo, più indirizzo, più peso politico su un ordine che dovrebbe restare autonomo, anche se con maggiori regole. E qui si è accesa

un altro elemento a mio avviso, ancora più profondo: la Costituzione. Gli italiani non la citano ogni giorno, non la brandiscono come una bandiera. Ma ne hanno un rispetto radicato, quasi istintivo. È il patto che

resta sempre la stessa: la giustizia funziona meglio per me, cittadino? Se la risposta è no, allora, semplicemente, c'è chi dice no.



Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD) ALBIGNASEGO (PD) CORNUDA (TV)
Via Sanmartinara, 62 Via Silvio Pellico, 33 Via Dell'Industria, 13
Tel. 049.9402513 Tel. 049.8627714 Tel. 0423. 629672
Fax 049.9402595 Fax 049.7985205

www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26

Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61

Tel. 041.990178

www.sitraweb.it

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 15
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 17
- Cassola pag. 18
- Mussolente pag. 18
- Romano d'Ezzelino pag. 19
- Pove del Grappa pag. 20

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 21
- Cornuda pag. 22
- Castelleucchio pag. 23
- Possagno pag. 24
- Pieve del Grappa pag. 25
- Borso del Grappa pag. 25
- Fonte pag. 26
- San Zenone degli Ezzelini pag. 26

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana

Anno IV numero 4 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 13/04/2026

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

**infissi
Milani**

3928014893

Rossano Veneto Viale Monte Grappa 20 36028



1404



CT71



CT15



BENZ-C



PW-H61



GS 3/78 W&D

HIGH PURE HPE

PW-C45

Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ



DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI



POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microorganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati

MB FORNITURE SRL

VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)

Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com

www.dormiflex.it



Via Grandi, 7 Caselle di Santa Maria di Sala - VENEZIA

FABBRICA APERTA AL PUBBLICO

LIBERATI DALL'INSONNIA
E DAL MAL DI SCHIENA

MATERASSI, TOPPER, RETI, CUSCINI E POLTRONE RELAX

PRODOTTI CERTIFICATI

DETRAZIONE FISCALE del 19%



CHIAMA QUI
RISPOSTA URGENTE

342 9961070



Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



“Salvini, restituiscici la Lega. “Dopo l’uscita di chiesa della bara di Bossi coperta di verde, dopo lo struggente “Va pensiero” cantato dagli alpini bergamaschi, in

BOSSI, L'ULTIMO SALUTO AL “SENATÙR” E L'EREDITÀ DELLA LEGA

▪ Il dibattito sul futuro del partito si riaccende nel nome del suo fondatore

un surreale silenzio la richiesta del vecchio militante s’è persa nella commozione di Pontida. Il senatùr se n’era andato la sera di giovedì 18 marzo, interrompendo con la notizia della sua scomparsa le ultime, ferocissime battute di un referendum sulla giustizia terminato con la vittoria del No. E anche se si tratta ormai di una figura Amarcord un bel po’ appannata, noi del Nord non dimentichiamo che il senatùr è stato colui che ci ha richiamati in vita come “popolo”, ci ha parlato di “secessione”, autonomia, ha donato alla fantasia della sua terra per gli oceanici raduni dei “suoi” barbari il pratone di Pontida, mille anni dopo il giuramento dei comuni lombardi contro il Barbarossa. Una suggestione per dar corpo a un’idea, divenuta realtà con un movimento di grande importanza, comunque la si pensi. 19 marzo, festa di san Giuseppe, padre putativo del Cristo in terra. Ed ecco l’onnipresente

Luca Zaia intervenire puntuale: Bossi è stato un padre per noi. “Per poi rinforzare l’associazione di idee con un “ha dato vita ad una classe dirigente, che ha incarnato in politica le sue intuizioni”. Della serie: “il Padre ci ha immaginati, noi abbiamo concretizzato i suoi sogni”. Non che questa morte abbia fatto dimenticare i tanti limiti, le contraddizioni, il malaffare, le reazioni di rifiuto della politica vecchia e nuova verso il Carroccio, in cui Schlein si dichiara “nata per opporsi”. Ma noi lombardo-veneti non possiamo nemmeno dimenticare la modernità rappresentata allora dal pensiero bossiano; il nascere di un nuovo vocabolario legato al linguaggio dialettale del territorio; la comunicazione così forte, da divenire oggetto di studio nelle nostre università. “La Lega ce l’ha duro”: chi l’ha dimenticato? Poi, certo, mica facile capire con chi Bossi fosse alleato per poi tradirlo, tornarci assieme, “mai col Mis” o “forse sì”. Ma il fe-

dele Calderoli glissa: “il fine giustifica i mezzi, no?”. Sino all’arrivo di Salvini, quello che ha portato il partito al Sud, intorbidendo le acque: col suo sovranismo, con l’accusa d’essere stato “il traditore delle prime battaglie valoriali” nonché autore di criticatissime amicizie. Ma è lo stesso Salvini, al funerale in camicia verde, a tagliare corto: “nel 2026, un movimento autonomista, federalista, identitario, non può che essere sovranista. Siamo in un altro secolo, non ci sono più fascisti e comunisti”. Di certo furono le grosse ombre, cadute anche sulla famiglia di Bossi, oltre all’ictus, ad allontanare il capo dal centro del palcoscenico. Ma non tocca a noi padani svilirlo perché è stato davvero con lui che la classe operaia del nord è andata in Paradiso, allontanandosi dalla Sinistra. Poi si sa come vanno le cose. “I partiti sono tutti ladri”: abbozzò l’Umberto. Gran verità, capo.

NUOVO FRONTE DI GUERRA, VECCHIE FRAGILITÀ EUROPEE

▪ E mentre crescono i rischi economici, pesa il silenzio politico del continente europeo

Sul conflitto Israele-Usa contro l’Iran, avevo già scritto preventivamente nel numero di febbraio ma, sono costretto a tornarci su, purtroppo, a conflitto avviato. Penso che ci sono momenti nella storia in cui il silenzio pesa più delle parole. E quello che stiamo vivendo in queste settimane è uno di quei momenti. Gli Stati Uniti e Israele hanno aperto un nuovo fronte di guerra contro l’Iran. Una decisione grave, pericolosa, che lo stesso ministro della Difesa Guido Crosetto, riferendo in Parlamento, ha definito chiaramente: un’azione al di fuori della legalità internazionale. L’Italia, ha detto, non l’ha condivisa, non è stata coinvolta. Eppure la guerra c’è. E le sue onde d’urto arrivano anche qui, fino alle nostre case. Perché quando si muovono gli equilibri del Medioriente non è mai una questione lontana: si muovono i prezzi dell’energia, del petrolio, del gas, si muovono le rotte commerciali, si muovono i mercati. E alla fine, come sempre, il conto arriva ai cittadini europei. Ma c’è una domanda che pesa più delle altre: dov’è l’Europa? In

queste settimane il continente che ama definirsi culla del diritto, della diplomazia e del multilateralismo sembra scomparso dal radar della storia. Un vuoto quasi cosmico. Un continente che osserva, commenta, si coordina tecnicamente per garantire rotte commerciali e sicurezza dei traffici, ma che non riesce a dire una parola politica chiara sulla guerra che si sta consumando. L’Europa non parla. Non media. Non propone. Non guida. E se qualcuno alza la voce, lo fa quasi in solitudine. La Spagna, per esempio, ha espresso una posizione più netta: no alla guerra, chiedendo prudenza, diritto internazionale, diplomazia. Ma il resto del continente sembra avvolto in una prudenza che assomiglia sempre più a una forma di irrilevanza. Nel frattempo, mentre la politica europea resta sospesa, scopriamo ancora una volta quanto la guerra passi anche da casa nostra. In Italia ci sono oltre centoventi installazioni militari statunitensi. Alcune sono basi vere e proprie, altre centri logistici, radar, antenne, depositi.

In totale circa tredicimila militari americani, che diventano oltre ventimila se si considerano famiglie e personale di supporto. E qui nasce un’altra domanda. Il governo assicura che le basi non vengono utilizzate per azioni di combattimento. Giornalisti e osservatori indipendenti parlano però di un’attività intensa e anomala. Gli accordi tra Italia e Stati Uniti, molti dei quali ancora coperti da riservatezza, rendono difficile capire dove finisca la logistica e dove cominci la partecipazione indiretta. È la guerra del XXI secolo: meno dichiarazioni formali, più dati, più immagini, più informazioni. La guerra passa dai cieli e dai server prima ancora che dalle bombe. Ma mentre le grandi potenze muovono le loro pedine, l’Europa resta ferma. Ed è forse questa la questione più inquietante. Perché un continente che non riesce a parlare quando il mondo entra in guerra rischia di scoprire, prima o poi, di non contare più nulla. E allora sì, alla fine il prezzo lo pagheremo, anzi lo stiamo già pagando noi: con bollette più alte, instabilità economi-

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin



ca, tensioni geopolitiche sempre più vicine. La domanda, semplice e disarmante, resta lì. Se l’Europa non trova la voce quando il mondo brucia, quando la troverà?

l'altra **Misticanza** di Pria dott. Alberto

AGRARIA

GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO

Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

Nel nuovo libro di Fabio Siviero il racconto del passaggio dalla civiltà contadina al boom economico...

Arriva ancora una volta da Bassano del Grappa una storia tutta veneta e pedemontana: è uscito, infatti, nel mese di febbraio per l'editore Ronzani, il nuovo libro di Fabio Siviero, insegnante di Storia e Filosofia al liceo "Brocchi", dal titolo "L'ultimo miracolo", nel quale viene ripercorso, attraverso memorie personali e collettive, il passaggio dalla civiltà contadina alla modernità della fabbrica e dei consumi del secondo dopoguerra in Veneto. La lavatrice in casa, la televisione, i supermercati, il cemento, la tecnica ed i consumi cambiano la vita degli italiani, all'inseguimento di un progresso che però si rivela più illusione che crescita. Le pagine di Siviero muovono dalle trasformazioni che subisce in questo contesto una contrada di un piccolo paese veneto: parte da qui il viaggio nella memoria collettiva e nei paesaggi interiori della provincia italiana, attraverso le voci e le vite di chi li abita, luoghi in cui si riflettono le speranze, le fatiche e le contraddizioni di un'intera nazione alla ricerca di riscatto. Dalla civiltà contadina, solidale e religiosa, si passa a quella della fabbrica e dei consumi che trasforma ambiente, abitudini, linguaggi e mentalità. La trasformazio-

ne investe tutto, dalla vita domestica al lavoro, la fede, le relazioni, penetrando con forza nelle scuole, nelle case, nelle strade, imponendo nuovi valori e modelli. Il miracolo economico libera dalla miseria, ma al contempo alimenta l'illusione che ricchezza e progresso possano risolvere tutto. Se la storia è collettiva, la risposta resta necessariamente individuale: sono le vite umili e vere che prendono forma grazie alla penna dell'autore a raccontarci un'intera epoca italiana, i sogni individuali travolti e trasformati dal vento collettivo della storia. In questo contesto si inserisce anche la vicenda del Vajont, plastica dimostrazione di un miracolo economico segnato dall'arroganza, dalla superficialità e dall'avidità di uomini che avevano anteposto il guadagno facile e la carriera a qualsiasi altro valore, compreso il rispetto della vita umana. Chiediamo all'autore: come sei arrivato all'Ultimo miracolo, attraverso quali percorsi? "Ci sono arrivato in continuità col libro precedente [L'ultima stagione. Voci e memorie della civiltà contadina, Ronzani, 2021. Ndr]. Avevo del non detto da riversare dentro, continuando la saga di una contrada e una civiltà che,

nel dopoguerra, da una parte avevano dovuto e in parte voluto prendere strade nuove rispetto al passato di povertà, miseria e guerra, e in parte avevano subito l'arrivo come di uno tsunami della rivoluzione industriale che in certi paesini della Pedemontana veneta arrivava solo nel secondo dopoguerra, come in fondo dalle stesse contrade il Medioevo se ne era andato solo con l'irrompere della Grande guerra. Qui grande ispirazione sono stati i saggi di Eugenio Turri e la fine della civiltà della villa veneta, da lui magistralmente testimoniata. Grande peso, inoltre, ha avuto nei miei tre libri il racconto orale, la memoria storica di alcuni testimoni, persone umili e semplici di cui parlo. Ho incontrato persone in grado di incantarti con le loro storie semiserie e simil-vere, volutamente distorte e ingigantite, che non vanno prese alla lettera come fonti storiche, ma che vanno calate in un processo di ruminazione psicologica e intellettuale. È da queste storie che nasce la microstoria che soprattutto in questo libro ho cercato di far interagire con la grande storia. Sia perché le microstorie ad un certo punto cozzano con l'arrivo dei bombardieri americani, avanguardia di un esercito ben più devastante delle bombe: il mercato, il consumo, la fabbrica, in una parola la modernità. Sia perché la microstoria vista alla luce della grande storia, che resta sullo sfondo, permette una lettura ricca, alternativa anche alla storia ufficiale. L'amore e la passione nostalgica per quello che fu, aiuta poi a cogliere l'universale e l'eternamente umano che in quella storia si è espresso. Cogliere l'universale nelle piccole storie, nelle persone umili, nelle piccole cose". Raccontaci qualcosa di queste piccole storie. "Le storie arrivano dalle testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle quell'epopea, storie di vita vera, in parte rilette in chiave letteraria, in parte ricostruite sulla base di fonti certe. Poi ci sono i personaggi della Grande storia, da Mario Riva, a Enzo Biagi, da Alberto Manzi, il maestro di Non è mai troppo tardi, a Ettore Bernabei, così come i preti scomodi, don Milani, padre David M. Turollo, don Primo Mazzolari, sono in parte personaggi legati al mondo veneto, che lo hanno influenzato, oppure sono figure rappresentative di quelle scelte che tutti hanno fatto in quel frangente, chi nel bene e chi nel male, stretti tra la necessità del riscatto sociale ed economico, e il tentativo di salvare la propria dignità e il proprio valore umano. Un variopinto spaccato di quell'umanità che ha fatto il miracolo di risollevare il Paese dalla morte e dalla miseria del dopoguerra, garantendo uno sviluppo di sicuro effetto sul piano pratico ed economico, senza garantire nel contempo un reale progresso culturale e spirituale". Come il cambiamento ha investito il paesaggio? "Le case contadine sembrano naturali, coerenti col paesaggio, inserite armoniosamente nel loro contesto, molto meno invece quelle costruite in bimattoni e cemento armato, fatte in serie, con i rispettivi, tristissimi giardini.

Per questo scrivo di chiese, case, strade e fabbriche. C'è poi il paesaggio interiore: la testa, la cultura, e quindi la lingua, la tradizione del filò che viene sostituita dalla televisione, la religione che diventa via via moralismo, ridotta a rito e mera tradizione, il lavoro che da contadino si trasforma e assume le forme e i modi del lavoro-macchina: ripetitivo, strumentale, ossessivo". In tutto questo magma che mastica territorio e persone, e li risputa completamente cambiati (ci spingiamo ad affermare impoveriti, anziché progrediti), c'è una domanda che resta aperta, ovvero che cosa sia davvero questa crescita? Alla fine di tutto, probabilmente quella interiore sarà l'unica crescita in grado di orientare, e orientarci, nel futuro.

Sara Zanferrari

Fabio Siviero L'ultimo miracolo Storie venete del boom

Ronzani Editore



Chi è Fabio Siviero



Fabio Siviero, veronese di nascita, vicentino di adozione, si laurea in Pedagogia nel 1995 a Verona. A partire dal 2000 lavora come docente nei licei della provincia di Vicenza. Attualmente insegna Filosofia e storia presso il liceo Brocchi di Bassano del Grappa. È stato consulente culturale della rassegna "Senza orario e senza bandiera" di Breganze. Dal 2024 è presidente della Commissione cultura del Comune di Breganze. Tra le sue pubblicazioni: *El caffè col bachelèlo*, (Gianni Bussinelli Editore, 2014), *L'ultima stagione*, (Ronzani Editore, 2021).

Osteria
Cicchetteria
TREOSTI
Da Rita



Via Settimo, 19 31050 MORGANO (Tv)
Tel. 348 834 1220 e-mail: osteriatreosti@gmail.com



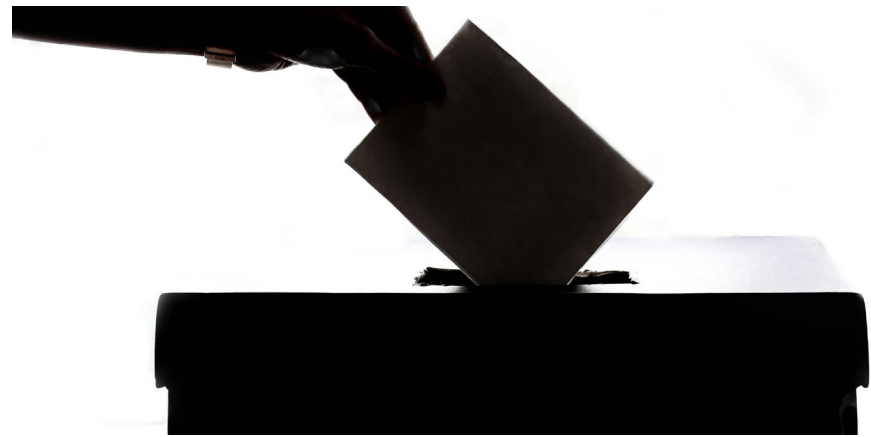
In media Res

a cura di Silvia Covolo

Da garantismo a giustizialismo: il post referendum e le sorti del governo

La massiccia partecipazione al voto referendario del 22 e 23 marzo scorso sulla riforma della giustizia non è certo frutto dell'accorato appello al voto da me lanciato qualche settimana fa su queste pagine, ma è indubbiamente segno della ritrovata volontà di esprimersi dei cittadini, su una tematica che potrebbe, loro malgrado, riguardarli direttamente. Che il Sì o il No siano frutto di un accurato esame e comprensione della tematica non è dato sapere, ma tant'è: il popolo è sovrano e, votando contro la riforma proposta dal Governo, ha dimostrato di non condividere la soluzione della Maggioranza alle distorsioni dell'ordinamento giudiziario. L'auspicio è quindi che, in questo scorcio di legislatura (manca circa un anno alle prossime elezioni), tutte le forze politiche possano rimettersi al lavoro, con il coinvolgimento degli altri soggetti interessati (esponenti della magistratura, ordini professionali, eccetera), per rendere effettivo il principio del "giusto processo", in modo maggiormente condiviso. Proponendo la separazione delle carriere, tra magistratura giudicante e requirente, l'esecutivo ha puntato molto sulle iniquità del sistema, come a voler sottolineare che in molti casi indagati e imputati sarebbero, in

realtà, vittime di Pm e di giudici non perfettamente neutri perché intercambiabili nei ruoli, o perché appartenenti alla stessa corrente del Csm. Lo stesso atteggiamento garantista è stato manifestato anche nei confronti dei quei componenti della compagine governativa (come il capo di gabinetto del ministro Nordio, Giusy Bartolozzi, il ministro Daniela Santanchè e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Del Mastro) sottoposti ad indagini, che hanno continuato a svolgere indisturbati le loro funzioni. Visto l'inaspettato prevalere del No alla proposta di modifica costituzionale, all'indomani dello spoglio, la premier Meloni non solo ha preso atto del risultato referendario, ma ha altresì sollecitato (questa volta in ottica giustizialista) le dimissioni dei tre esponenti della Maggioranza sopra citati, trattenendo presso di sé la delega al Turismo. Ferma restando la presunzione di innocenza fino a condanna definitiva, per cui le dimissioni non erano certo dovute ma si configurano più come una "cortesia" istituzionale, o un segno di rispetto nei confronti della premier che le aveva richieste, quello su cui ci dobbiamo interrogare è il senso di questo cambiamento di approccio. Per un politico coinvolto in inchieste giudiziarie, lasciare



la carica dovrebbe rappresentare un gesto di fair-play o di correttezza istituzionale, anche per potersi concentrare meglio sulla propria strategia difensiva, considerato che il trovarsi coinvolti in un procedimento toglie serenità e sottrae energie utili ad altri fini. Se le dimissioni non sono intervenute precedentemente, perché Bartolozzi, Santanchè e Del Mastro erano assolutamente convinti di poter continuare ad espletare, in coscienza, il proprio mandato, non si comprende in che modo le loro sorti siano state intaccate dall'esito referendario, né viceversa in che modo possano averlo condizionato. Sicuramente, l'atteggiamento troppo disinvolto nei confronti di soggetti che avevano pendenze con la giustizia non ha giovato all'immagine dell'esecutivo, che a quasi quattro anni dalle elezioni sembra scontare un senso di affaticamento che potrebbe aver indotto a dare un po' troppo per scontato il risultato del referendum.

Tuttavia, la prudenza manifestata subito dopo la chiusura dei seggi nei confronti degli implicati lascia alquanto indifferenti, e certo non vale a cambiare l'opinione pubblica sull'operato del Governo. Questione di opportunità o frutto della volontà di dare un segnale e di imprimere una svolta, anche attraverso un possibile rimpasto di Governo: la richiesta di dimissioni sembra semplicemente inaugurare il new-deal della presidente del Consiglio, alle prese con problematiche internazionali molto delicate e con tensioni interne crescenti, quindi desiderosa di reagire e di non demordere. Ci auguriamo che la reazione "determinata" e la voglia di non demordere possa aiutare il nostro paese a risollevarsi, e che la riforma della giustizia non venga ora affossata ma ulteriormente approfondita e rivisitata, per rispetto nei confronti di tutti gli italiani che, numerosissimi, si sono recati alle urne.



**VENETA
COPERTURE**
S.R.L.



CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

**IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI
COPERTURE IN GENERE - RIVESTIMENTI METALLICI
LUCERNARI - BONIFICA AMIANTO**

Via Alcide De Gasperi, 35 - 31050 Morgano (TV) - Tel. 0422 379424 0422 739192
info@venetacoperture.com www.venetacoperture.com



Playlist

A cura di Giuseppe Paolin

Il senatùr Umberto Bossi e la questione del Nord

C'è un riflesso quasi automatico nel dibattito pubblico italiano che si riattiva puntualmente: quando si parla di Umberto Bossi, si riduce tutto a una caricatura. Ciò è accaduto anche nell'analisi di Alessandro Trocino, giornalista del Corriere, sulla morte del fondatore della Lega, che sceglie una chiave interpretativa tanto comoda quanto parziale: quella del "razzismo" come segno distintivo della storia leghista. Ma un'analisi seria dovrebbe partire da una domanda fondamentale, che invece viene completamente elusa: da dove nasceva quella rabbia del Nord? Ridurre un fenomeno politico complesso e radicato a una deriva culturale o morale significa non voler vedere la realtà. La Lega non nasce nel vuoto, né come costruzione ideologica artificiale. Nasce da una frattura profonda nel Paese: milioni di cittadini del Nord produttivo che si sentivano (e si sentono ancora) ignorati, spremuti fiscalmente e poco rappresentati da uno Stato percepito come distante, inefficiente e squilibrato. E chi pensa che tutto questo appartenga al passato dovrebbe guardare ai fatti più recenti: il risultato del referendum ha confermato con chiarezza che il "problema settentrionale" esiste ancora, ed è tutt'altro che superato. La vittoria dei Sì in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia (le terre in cui il leghismo è nato e si è radicato) dimostra che quella domanda di autonomia, di equità e di rispetto

non è mai venuta meno. Non era "razzismo" quello di Bossi: era una reazione, spesso scomposta ma reale, a un sistema che chiedeva molto e restituiva poco. Era la percezione diffusa che le risorse prodotte da territori operosi venissero redistribuite senza efficienza, alimentando sprechi e assistenzialismo. Era il disagio di imprenditori, artigiani, lavoratori che vedevano crollare certezze economiche sotto il peso della globalizzazione e della pressione fiscale, disagio non ancora risolto che proprio oggi il voto referendario ha ribadito in modo inequivocabile. Non si tratta di chiusura, ostilità o razzismo, ma di una richiesta concreta di un modello diverso, più giusto e responsabile. È la stessa domanda che, decenni fa, Umberto Bossi aveva intercettato prima di altri, trasformandola in proposta politica quando ancora molti fingevano di non vederla. Certo, nel linguaggio politico di quegli anni non sono mancati eccessi, toni sopra le righe e parole che oggi (e anche allora) risultano fuori misura ma che servivano a scuotere l'opinione pubblica e trovare spazio nelle televisioni e nei quotidiani. Ma nell'analisi del personaggio Bossi fermarsi al linguaggio e alla canottiera significa ignorare il contesto in cui è nato un grande Movimento popolare che non è una macchietta ideologica. La verità è che Bossi ha dato voce a chi non ne aveva. Ha costruito un'identità politica partendo dal basso, parlando la lingua

della gente, condividendone paure e aspirazioni. È questo, più di ogni altra cosa, il cuore della sua eredità. In una prima fase della sua storia la Lega è stata combattuta dai partiti tradizionali e da gran parte della stampa, che hanno inizialmente cercato di ridicolizzarne le proposte politiche senza riuscirci, finendo anzi per accrescerne il consenso. Nella seconda fase ha subito una vera e propria aggressione giudiziaria. Le tante inchieste che l'hanno riguardata sono state distorte e manipolate. Quella più famosa è della Procura di Genova che indagò a seguito di una contestazione contabile su rendicontazioni ritenute irregolari per una spesa (non per fare politica) tra gli 80.000 e i 300.000 Euro, per poi estendere in modo ingiusto la richiesta di restituzione dell'intero ammontare dei finanziamenti pubblici ricevuti negli anni, i famosi "49 milioni" che effettivamente erano stati spesi dalla Lega per fare politica. Poco tempo prima c'era stato lo scandalo dei fondi della Margherita che ha avuto come protagonista l'allora tesoriere e senatore del Pd Luigi Lusi. L'inchiesta svelò un massiccio sistema di sottrazione di finanziamenti pubblici destinati al partito, che all'epoca era già ufficialmente sciolto e confluito nel Pd ma che continuava a ricevere rimborsi elettorali. La Procura di Roma in questo caso, a differenza di quella di Genova, non chiese la restituzione dei fondi alla Margherita dichiarandola parte lesa. Quanto a Bossi, è importante ricordare che in secondo grado fu assolto da alcune delle accuse più gravi, e non "salvato" dalla prescrizione come spesso si lascia intendere. Anche qui, la differenza non è formale: è sostanziale. Questo non significa negare gli errori. La Lega, come ogni forza politica, ne ha com-



messi. Ci sono state degenerazioni, scelte sbagliate, momenti di incoerenza rispetto agli ideali originari. Ma è intellettualmente disonesto trasformare questi limiti in una condanna totale, cancellando ciò che di innovativo e dirompente il Movimento ha rappresentato nella storia repubblicana. Bossi non è stato un "santo", ma nemmeno il caricaturale "padre del razzismo" descritto da certa stampa. È stato un leader che ha creduto profondamente nel suo popolo, forse più di quanto quel popolo, col tempo, abbia creduto in lui. E soprattutto è stato l'interprete di una frattura del nostro paese che ancora oggi non è stata risolta. Continuare a raccontarlo senza volerla comprendere significa non aver capito nulla, né di Bossi né dell'Italia.



San Michele delle Badesse
Borgoricco Via Frattina, 16
Tel. 049 9370408
www.divanisofa.eu

 Divani & Sofà

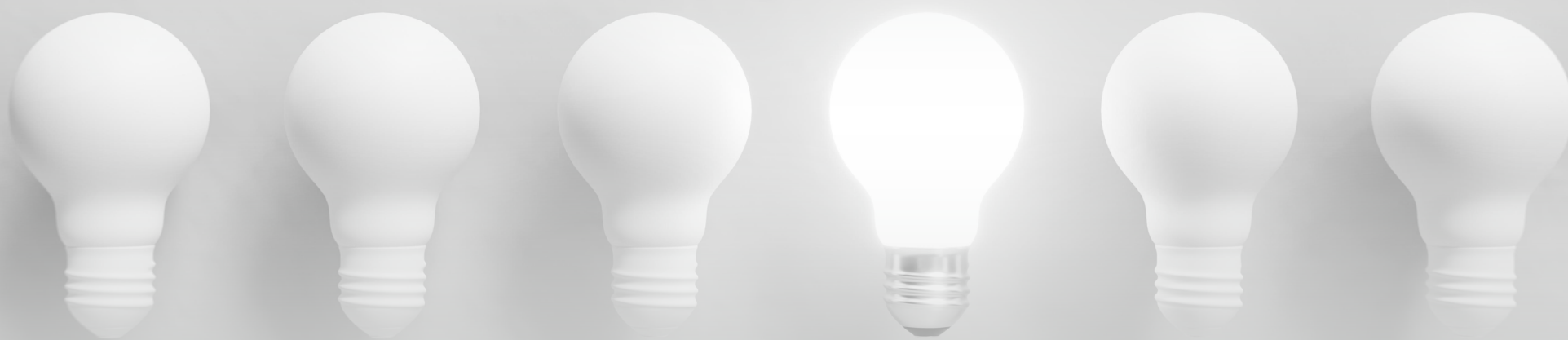


Vi aspettiamo
nel nostro
spaccio aziendale

Edizioni Energia Futura

Soluzioni grafiche & Comunicazione

TI METTIAMO **IN EVIDENZA**



Costruiamo una comunicazione efficace per la tua attività
dalla carta stampata, al digitale, alla promozione con gadget personalizzati

**INQUADRA E SFOGLIA
IL NOSTRO CATALOGO**



Stampa e grafica di
piccolo e grande formato
calendari
gadget e abbigliamento



Edizioni_energiafutura



Edizioni Energia Futura

Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd) | Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it

dal TERRITORIO

ETRA Spa

Etra Spa, Tariffe in calo e conti sotto controllo: via libera al budget 2026

Approvazione unanime con riduzione del 2 per cento su acqua e rifiuti

Approvato all'unanimità il budget 2026 di Etra Spa Società benefit dal Comitato di coordinamento composto dai sindaci soci, riunitosi martedì pomeriggio 24 marzo a Cittadella. È stata un'approvazione frutto del confronto costruttivo delle settimane precedenti tra management aziendale e sindaci soci. "È un'appro-

vazione importante - commenta Nicola Finco, sindaco di Bassano del Grappa e presidente del Comitato di Coordinamento dei sindaci - che tiene conto della nuova situazione internazionale che si è venuta a creare in questi ultimi tempi e che sta creando delle inevitabili incertezze e conseguenti turbolenze economico-finanziarie che hanno concrete ripercussioni anche sulla vita dei territori e quindi anche sulle scelte rilevanti di società quali Etra". Uno dei risultati dell'assemblea è stata il recepimento della decisione presa dai due Bacini di ridurre la tariffa del 2 per cento sia per l'idrico sia per i rifiuti. "Come sindaci, con Etra - ha proseguito Finco - abbiamo fatto un lavoro importante chiedendo una

riduzione della tariffa per non appesantire ulteriormente i nostri cittadini, pur mantenendo una stabilità economico-finanziaria della società e rispettando gli aumenti dovuti ad eventi esogeni quali per esempio l'aumento del costo del lavoro conseguente all'approvazione dei due contratti collettivi ambiente e gas-acqua". Per Gianmaria Boscaro, presidente del Consiglio di Bacino Brenta "questo budget segna un primo passo in una direzione strategica con il controllo dell'indebitamento, la riduzione della tariffa, il contenimento dei costi del personale e dei costi operativi e allo stesso tempo il mantenimento degli investimenti e dei servizi sul territorio. Come sindaci abbiamo lavorato assieme ad Etra per trovare il giusto bilanciamento tra gli interessi dei cittadini di avere una tariffa più leggera e allo stesso tempo garantire l'operatività alla società". Soddisfatto anche Germano Racchella, presidente del Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti che evidenzia come

"la richiesta dei due Bacini è stata di abbassare le tariffe. Possiamo fare questo prendendo tempo e ragionando con Etra sulla necessità di alcuni investimenti. Anche in passaggi come questi è comunque molto importante credere a questa nostra società, andando avanti consapevoli che è un nostro patrimonio". Il budget approvato dunque ricalibra gli investimenti e garantisce un contenimento dei costi attraverso una razionalizzazione e ottimizzazione delle spese. Questa è la risposta a una situazione generale che condiziona inevitabilmente anche l'operato della multiutility. Il presidente Frasson, consapevole di questa nuova e inedita situazione, guarda avanti e lancia una proposta concreta per ridefinire il percorso societario per i prossimi mesi: "Come Consiglio di Amministrazione proponiamo l'apertura immediata di un tavolo congiunto Etra - enti regolatori, al fine di ridefinire il Piano industriale della società, che contenga le previsioni di investimento, il Piano economico finanziario, il Piano tariffario e la qualità del servizio".

Comunicato stampa - Etra Spa



Alto trevigiano servizi Spa

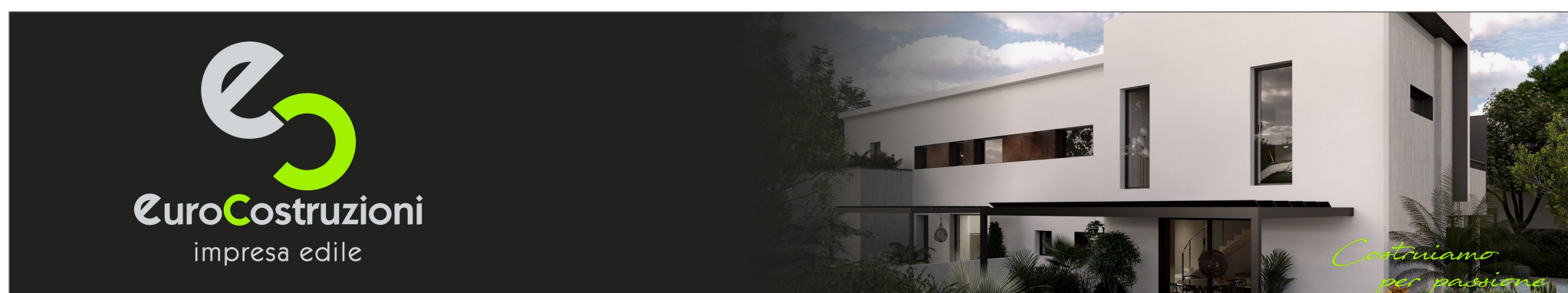
Alto Trevigiano Servizi Spa tra i cinque finalisti ai Top Utility Award

Premiate sostenibilità, efficienza ed innovazione in un settore in evoluzione

Alto Trevigiano Servizi si conferma tra le realtà più dinamiche e performanti del panorama nazionale, raggiungendo un importante traguardo nel settore delle utility. L'azienda è infatti l'unica realtà veneta del servizio idrico integrato ad essere stata inserita tra i cinque finalisti della categoria Top Utility Award Assoluto nell'ambito della quattordicesima edizione del premio Top Utility, conclusasi con la conferenza "Utility: cambiare per crescere". Un riconoscimento di rilievo che premia le migliori performance tra le principali aziende italiane del comparto, valutate sulla base di parametri strategici quali sostenibilità, efficienza, solidità economico-finanziaria, innovazione e capacità di generare valore per il territorio. In un contesto caratterizzato da

profonde trasformazioni e sfide sempre più complesse, il risultato ottenuto rappresenta una conferma concreta dell'impegno portato avanti dall'azienda, orientato a garantire servizi di qualità e una gestione responsabile delle risorse. Particolare attenzione viene riservata al rapporto con gli utenti, alla sostenibilità ambientale e all'ottimizzazione dei processi operativi, senza trascurare il dialogo costante con il territorio e le comunità locali. Un percorso che guarda al futuro con consapevolezza, nella convinzione che crescita e innovazione passino attraverso la capacità di adattarsi ai cambiamenti e di affrontarli con visione strategica.

Paolo Lamon



euroCostruzioni
impresa edile

Costruiamo
per passione



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

Export veneto alla prova della crisi: nuovi mercati dopo lo stop verso il Golfo

Quali sono le conseguenze per il Veneto in seguito alla Guerra del Golfo? Prima di tutto il blocco dell'export ora congelato verso paesi che non sono più raggiungibili per cui si è dovuto cercare nuovi sbocchi al fine di non asfissiare una economia veneta già andata a suo tempo in crisi a causa del covid-19. Bloccate di fatto le esportazioni in un'area che valeva qualcosa come due miliardi di Euro ed oltre. Le imprese venete hanno subito cercato altri mercati al fine di non vedere bloccate le proprie attività. Se rimane certo che ci vorrà del tempo per riassorbire quanto perso in queste settimane, rimane altrettanto certo che gli imprenditori veneti non si sono persi d'animo ed hanno cercato subito dei mercati alternativi anche in chiave futura. Se prima erano i nove paesi dell'area ora interessata dal conflitto a reggere ed assorbire una grande parte delle potenzialità dell'industria veneta (parliamo dell'Arabia, dello Yemen, del Qatar, dell'Oman, del Kuwait, dell'Iran, dell'Iraq, di Bahrein e degli Emirati arabi) ora si guarda oltre scrutando nuove rotte che spaziano sino a Singapore ed all'Australia, dove in quest'ultimo paese si svolgeranno a Brisbane, nel 2032, le Olimpiadi che apriranno nuove opportunità di lavoro e di investimenti per il Made in Italy. Un progetto che guarda quindi verso il Sud-asiatico scrutando pure il cielo di Hong Kong dopo essere passati anche per l'India. Quest'ultimo un mercato che, con il libero scambio, potrebbe offrire alle aziende venete delle grandi opportunità.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

Scadenziario

15/04/2026	
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente
16/04/2026	
770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTI	Versamento per mese precedente
IVA	Versamento saldo Iva 2025
OICR	Versamento ritenute su proventi
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
20/04/2026	
STRUMENTI DI PAGAMENTO ELETTRONICO (POS)	Collegamento con registratore telematico
30/04/2026	
CANONE RAI	Versamento
BOLLO AUTO	Versamento
OPERATORI FINANZIARI	Comunicazione mensile all'Anagrafe Tributaria
IVA	Dichiarazione mensile IOSS e liquidazione
LIBRO UNICO	Compilazione e/o stampa dati del mese precedente
ROTTAMAZIONE QUINQUIES	Invio domanda di adesione
SUPERBOLLO AUTO	Versamento
POS	Collegamento con registratore telematico
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione corrispettivi
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Presentazione dichiarazione mensile modello INTRA 12
ENTI NON COMMERCIALI E AGRICOLTORI ESONERATI	Versamento Iva intracomunitaria
04/05/2026	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
15/05/2026	
IVA	Fatturazione differita mese precedente corrispettivi

Edizioni Energia Futura

FATTI VEDERE !!

Migliora la tua presenza nei Social con i nostri servizi.

Pacchetti gestione social

A PARTIRE DA 75€ +IVA

Creazione e/o configurazione pagina Facebook e Instagram

Ottimizzazione pagina Facebook e Instagram

Redazione piano editoriale mensile

Pubblicazione post

Elaborazione grafica con foto/video e testi da voi forniti

Consulenza per la configurazione e l'utilizzo di WhatsApp Business e Google My Business



TREBASELEGHE | Via Vasco de Gama, 1
Tel. 049 9386724 | Whatsapp: 333 5680342
info@edizionienergiafutura.it
www.edizionienergiafutura.it





pesce fresco
Pescheria San Marco

VIA SAN DANIELE, 76
CASONI di MUSSOLENTE (VI)
TEL. 042 457 2490
MAIL: info@pescheriasanmarco.it




EKSIIENERGIA
S.P.A.
PROFESSIONISTI DEL RISPARMIO ENERGETICO DAL 2006

Via Noalese 63B TV
SIAMO A FIANCO ALL'AEROPORTO

800 86 1515

- FOTOVOLTAICO
- SOLARE TERMICO
- CLIMATIZZAZIONE
- POMPE DI CALORE
- EDILIZIA GENERALE
- SERRAMENTI

SOA
ESCO
ISO 9001:2015
ISO 14001:2015
EKSII GROUP
800 86 15 15
eksi.it

Clic dal Brenta



Ecco una specie protetta sempre più difficile da trovare, un tempo utilizzata per le sue proprietà officinali...



La pulsatilla montana (anemone montano) della famiglia delle Ranunculaceae dove il suo nome deriva dal latino (pulsatis) pulsare, agitare, descrivendo il movimento ondeggiante del vento. È una pianta erbacea perenne caratterizzata da fiori viola scuro, stami giallo oro ed una fitta peluria argentata che la rende particolarmente riconoscibile, raggiungendo fino i 25 centimetri di altezza. Sboccia tra marzo e maggio a seconda dell'altitudine. È una delle specie di pregio che caratterizza la flora di inizio primavera. Predilige prati aridi secchi e stepposi e pinete rade. La sua presenza è sempre più rara e localizzata a causa dell'evoluzione naturale del paesaggio e perdita di habitat costituito da prati magri. È un fiore protetto dall'articolo 7 della Legge regionale 53/1974 essendo una specie relitta che ne vieta la raccolta. È una pianta officinale e fortemente tossica per l'uomo oltre essere irritante alle mucose nasali e degli occhi. Veniva raccolta per essere essiccata per le sue proprietà calmanti, sedative e diuretiche.

Giovanissimi Under 15 campioni: trionfo nel campionato provinciale per l'Fcd Union Ezzelina



Si è chiusa con uno straordinario successo la stagione dei Giovanissimi Under 15 dell'Fcd Union Ezzelina, che con una giornata d'anticipo hanno conquistato matematicamente il primo posto nel campionato provinciale (Girone A). Un risultato di grande valore sportivo, frutto di un percorso costruito con costanza, impegno e spirito di squadra lungo tutto l'arco della stagione. I giovani atleti hanno dimostrato qualità tecniche e determinazione, sostenuti da uno staff attento e da una comunità che ha seguito con entusiasmo ogni fase del campionato. La vittoria rappresenta non solo un traguardo importante, ma anche un segnale positivo per il futuro della società, confermando la solidità del settore giovanile e la capacità di valorizzare i talenti del territorio. Grande la soddisfazione per un gruppo che ha saputo distinguersi dentro e fuori dal campo.

CHECK-UP DONNA

CHECK-UP DONNA € 35

CHECK-UP APPROFONDITO + € 35

ESEGUI IL TUO CHECK-UP ANNUALE AGEVOLATO

OGNI MESE MERITA ATTENZIONE

Esami agevolati in tutti i centri Butterfly

CHECK-UP UOMO

€ 35 CHECK-UP UOMO

+ € 35 CHECK-UP APPROFONDITO



Iniziativa valida dal 01/04/2026 al 31/05/2026



FORTITUDO
Fisioterapia & training

Viale Monte Grappa, 15
36028 Rossano Veneto (VI)
cell. 393 3602815

Scopri l'iniziativa

IG: fortitudofisioterapia
FB: fortitudo fisioterapia & training
www.fortitudofisioterapia.it



ferry
fabbro artigiano



Via Jacopo Soranzo, 9
Treville di Castelfranco Veneto (TV)
Tel. **0423 472106** - info@arteferry.com
www.arteferry.com



I SAVI
SPECIALITÀ PESCE

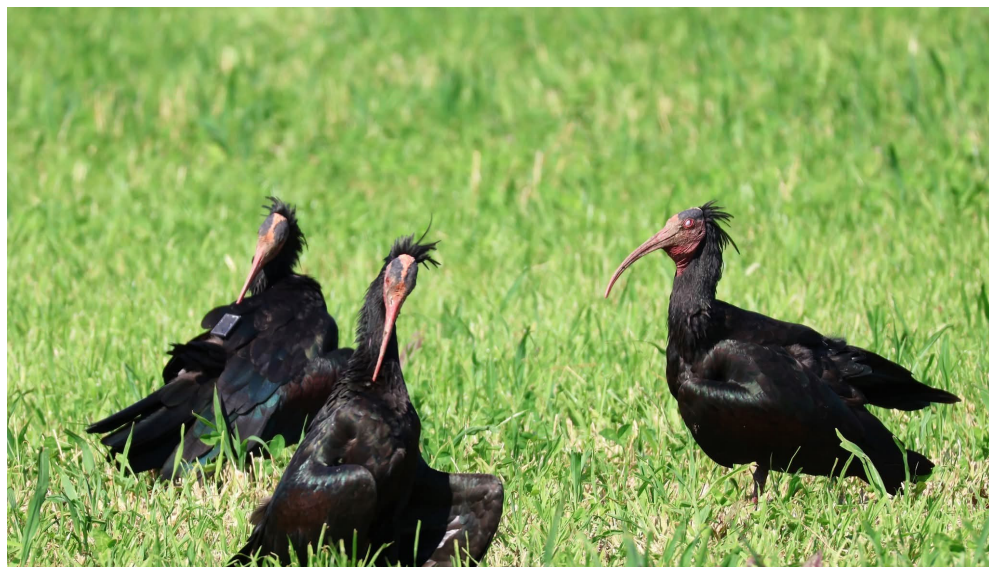



Via Spangaro, 6 - Peseggia Tel. 041 448822

Clic dal Piave



Ibis eremita, il ritorno nei cieli d'Europa passa alla Pedemontana



Tre ibis eremita hanno fatto tappa a Pieve del Grappa durante la migrazione primaverile dall'oasi Wwf di Orbetello in Toscana verso le aree riproduttive in Austria e Germania. Sono tra gli uccelli più rari e minacciati al mondo, si sono fermati a riposare ai piedi del Monte Grappa. Si tratta di due esperti migratori Carlo, della colonia di Burghausen, ed Attila, della colonia di Kuchl, dotati di trasmettitore Gps, ed anelli identificativi ai quali si è aggregato un giovane esemplare proveniente dal Konrad Lorenz Research Center di Granaù. Gli ibis eremita fanno parte del progetto europeo Life 20 "Reason for Hope - bentornato ibis eremita", uno dei più importanti interventi di reintroduzione mai realizzati per una specie vicina all'estinzione. Grazie ai ricercatori austriaci del Waldrapp team sono ritornati a volare nei cieli d'Europa dopo 400 anni ricevendo una nuova possibilità di vita. Gli uccelli imparano la rotta migratoria attraverso la migrazione guidata da parte dall'uomo: i giovani dall'Austria vengono accompagnati con ultraleggeri con a bordo le loro "mamme umane adottive" fino alle aree di svernamento e poi memorizzato il percorso ripetendolo autonomamente negli anni successivi verso le aree riproduttive. Il loro passaggio sulla Pedemontana e una sosta lungo il loro lungo viaggio. Dopo avere trascorso la notte, e costantemente monitorati dai volontari che seguono il progetto, al mattino seguente dopo averli rifocillati sono ripartiti attraversando le Alpi ed una volta superate si sono divisi raggiungendo i loro rispettivi siti riproduttivi. Una testimonianza che racconta il successo di una storia di conservazione.

Un benvenuto nel segno della gentilezza per i nuovi nati di Possagno!



In occasione della Giornata della Gentilezza, celebrata sabato 21 marzo, l'Amministrazione comunale di Possagno ha dato il benvenuto ai nuovi nati del 2025 con una cerimonia partecipata ed emozionante, alla presenza delle famiglie. Un momento semplice ma ricco di significato, fatto di gesti simbolici, sorrisi e attenzione, pensato per accogliere i più piccoli all'inizio del loro percorso di vita e rafforzare il senso di comunità. Nel corso dell'incontro sono stati consegnati il Bonus Bebè 2025 e il Kit di benvenuto della Biblioteca, con l'auspicio che il libro diventi fin da subito uno strumento di crescita, scoperta e condivisione. L'iniziativa ha rappresentato anche un'occasione per sottolineare il valore della gentilezza come elemento fondante delle relazioni sociali. Un sentito ringraziamento è stato rivolto alle famiglie partecipanti e a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento.



CICLI CONTE
di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com



AUTOLAVAGGIO VITO

LAVAGGIO ESTERNO CON TUNNEL ANTIGRAFFIO
6 POSTAZIONI LAVAGGIO SELF-SERVICE
SERVIZIO LAVAGGIO A MANO
PULIZIA INTERNI
SANIFICAZIONE E LAVAGGIO TAPPEZZERIA
LUCIDATURA
TRATTAMENTO NANOTECNOLOGICO

CI TROVI A BASSANO DEL GRAPPA, VIA MOTTON 29
OPPURE CHIAMA : DANIELE 355 4631621 PAOLO 355 4631618

SPACCI LATTERIE VICENTINE
a Bassano del Grappa

Viale Vicenza, 145 | Via del Mercato, 1

■ Cinquantacinque anni di sport: la storia dell'Andolfatto

Una società di pescatori diventata punto di riferimento per la difesa delle acque

BASSANO DEL GRAPPA

È una delle più vecchie società sportive dell'Area bassanese che quest'anno ha festeggiato i suoi... primi cinquantacinque anni di vita nel cuore della città. Parliamo della "Società pescatori sportivi Franco Andolfatto" una storia fatta di passione, natura e comunità. Correva allora l'anno 1961 quando venne tenuta a battesimo. Una nascita allora dovuta grazie ad un gruppo di appassionati pescatori guidati dal loro primo presidente Remo Bergozza che ne manterrà il timone per ben diciassette anni. Una società che fin dai primi anni si distinse per le sue capacità nell'organizzare gare di pesca a livello regionale e nazionale diventando sempre più un punto di riferimento per il territorio. Ma fu anche la prima realtà ad istituire il servizio di guardie volontarie che ancora oggi vigilano sul fiume Brenta e sulle acque interne a

difesa dell'ecosistema e che contribuì a fare nascere la società Canal del Brenta, oggi "Bacino acque fiume Brenta" che in poco più di un decennio vide gli iscritti aumentare dagli iniziali 700 ad oltre 3.500. Tra i valori che guidano l'associazione anche l'impegno a rendere la pesca uno sport per tutti. In questo quadro s'inserisce il progetto "Diversamente abili... alla pesca sportiva" con lo scopo di promuovere attività inclusive rivolte a persone con disabilità. L'Andolfatto è guidata da oltre vent'anni dal suo presidente Diego Citton, mantenendo viva quella identità di società che promuove attività che uniscono sport, tutela ambientale e formazione. Con una missione ben chiara: quella di difendere la pesca sportiva nel rispetto dell'ambiente e dei pescatori. Cinquantacinque anni di passione condivisi e festeggiati con molti bassanesi che questa società hanno sempre amato e seguito.

Gianfranco Baggio



■ Villa Ca' Cornaro, All'assemblea annuale dell'Uta il punto sulle attività...

BASSANO DEL GRAPPA

Tra le difficoltà del post-pandemia, finanziamenti per Tanguieta e la neonatologia di Afagnan



Assemblea annuale dell'Uta a villa Ca' Cornaro, l'associazione benefica che raccoglie fondi per la sanità africana. Con relazione del suo presidente fra' Luca Pietro Beato che ha sottolineato come "dopo la pandemia del covid-19, la ripresa e le iniziative per raccogliere fondi

per gli ospedali africani si sia rivelata lunga e faticosa". Parlando del nuovo pronto soccorso di Tanguieta il presidente ha ricordato della sua inaugurazione "avvenuta a dicembre 2025 e per il quale l'Uta quest'anno ha finanziato con 80.000 Euro la costruzione della passerella di collegamento con i reparti di degenza". Riguardo alla nuova struttura di Neonatologia dell'ospedale di Afagnan il presidente ha sottolineato come "grazie a delle entrate straordinarie sia stato dato il via al finanziamento del progetto denominato Salvavita in Neonatologia nel comparto della Pediatria dell'ospedale, con lo scopo di salvare tanti bambini che nasco-

no prematuri". È toccato quindi al tesoriere Fulgenzio Bontorin illustrare il bilancio 2025, approvato dall'assemblea, con la raccolta fondi che si è chiusa attorno alla cifra di poco più di 545.000 Euro, frutto di fondi provenienti da enti pubblici, ecclesiastici, da fondazioni e da privati. Nella sua relazione il tesoriere ha illustrato anche come "l'Uta sia impegnata da anni nel finanziare il nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Tanguieta nel Benin e di un piccolo padiglione di Neonatologia, quale collegamento dalla sala parto alla Pediatria all'ospedale di Afagnan nel Togo".

Gianfranco Baggio



Viale Vicenza, 154 – Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO



CENTRO
DIURNO



ASSISTENZA
DOMICILIARE



SERVIZIO
PASTI



SERVIZIO
PULIZIE



OPERATORI
SOCIO SANITARI

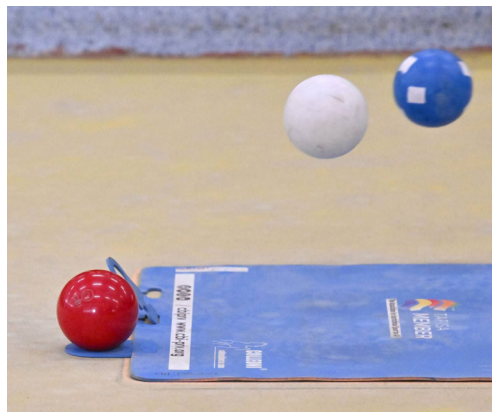


INFERMIERI



■ Sfida di precisione: brillano le nuove leve delle bocce

BASSANO DEL GRAPPA



Giovani da più regioni si mettono alla prova in una disciplina tecnica e spettacolare

Si è svolto con grande partecipazione e successo il Trofeo giovanile di tiro di precisione, competizione interregionale di bocce specialità raffa organizzata dalla Asd Bocciofila San Fortunato, che ha visto protagonisti giovani atleti provenienti da diverse regioni del Nord Italia. L'evento, ospitato al bocciodromo di San Fortunato, ha rappresentato un'importante occasione di confronto e crescita per circa quaranta ragazzi di età compresa tra i 6 e i 23 anni, in rappresentanza di società di Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino e Alto Adige. La manifestazione, svolta sotto l'egida della Federazione italiana Bocce e con il patrocinio delle istituzioni locali e del Coni regionale, ha conferma-

to il crescente interesse verso il tiro di precisione, disciplina tecnica e spettacolare che negli ultimi anni ha acquisito sempre maggiore rilevanza anche a livello internazionale, trovando spazio nei campionati europei e mondiali. Nel corso della giornata si sono alternate le diverse categorie giovanili, con le prove che hanno messo in evidenza abilità, concentrazione e talento dei partecipanti, offrendo al pubblico momenti di grande spettacolo e coinvolgimento. A distinguersi è stata anche l'organizzazione, curata nei minimi dettagli e supportata da uno staff arbitrale qualificato, che ha garantito il regolare svolgimento delle gare. La competizione ha rappresentato la seconda edizione

del trofeo, confermando la volontà degli organizzatori di investire sul settore giovanile e di promuovere uno sport capace di unire tradizione e innovazione. Significativa, inoltre, la presenza in gara del figlio del vincitore dell'edizione precedente, elemento che testimonia la continuità e il radicamento di questa disciplina nel territorio e nelle famiglie degli appassionati. L'iniziativa si è rivelata non solo un appuntamento sportivo di rilievo, ma anche un momento di aggregazione e promozione dei valori educativi dello sport, contribuendo ad avvicinare nuovi giovani a una pratica che continua a rinnovarsi mantenendo salde le proprie radici.

Paolo Lamon

■ Trent'anni di camminate: le "Gaie" festeggiano uno storico traguardo

Dal 1995 a oggi oltre 1.300 escursioni e un gruppo in costante crescita

BASSANO DEL GRAPPA

Le "Gaie" hanno compiuto trent'anni. Un gruppo di escursionisti del mercoledì nato nell'ottobre del 1995 con una ventina di simpatizzanti e che poi, negli anni, è aumentato in modo significativo sino a superare ora il centinaio di camminatori. Dove alquanto alta risulta la percentuale delle rappresentanti del gentil sesso che raggiun-

gono circa l'80 per cento. Con l'inevitabile cambio, nel corso degli anni, dove ragioni personali e l'età hanno lasciato spazio a nuovi amici quando si tratta di andare a camminare ma non a... tavola, dove ogni banchetto diventa motivo di una rimpatriata tra vecchi e nuovi camminatori. Il gruppo programma generalmente delle escursioni locali senza tralasciare gite fuori porta che hanno portato gli escursionisti anche in montagna o a gite di carattere culturali. Alla fine del 2025 si sono di-

fatti raggiunte ben 1.390 uscite. Tutte evidenziate in un fascicolo annuale distribuito agli iscritti. Per gli amanti delle statistiche l'acronimo "Gaie" mette assieme la G di gruppo, la A di amici, la I di imperterriti, Irriducibili ed Imprevedibili con la finale E di escursionisti.

Gianfranco Baggio



■ Giovani protagonisti: cinque progetti tra cultura, sport e inclusione

Nasce una rete educativa per dare spazio e voce alle nuove generazioni

BASSANO DEL GRAPPA

Bassano del Grappa rafforza la rete tra cultura, sport ed educazione attraverso cinque progetti per l'inclusione e il protagonismo delle giovani generazioni. Tra questi il progetto "Teencontro!" promosso da Color cooperativa sociale con la collaborazione di Operaestate festival e che vedrà



la partecipazione di alcuni comuni del territorio, dell'Ulss 7, del liceo Brocchi, dell'istituto agrario "Parolin" e della scuola "Remondini". Un progetto rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio bassanese e che si svilupperà attraverso incontri di preparazione agli spettacoli teatrali e momenti di dialogo con artisti e professionisti. Le attività si svilupperanno in un contesto scolastico ed extrascolastico e vedrà il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze nel corso di Operaestate offrendo così ai giovani la possibilità di partecipare attivamente alla creazione di una performance artistica. Al centro del progetto "Incampo" vi sarà invece lo sport inteso come spazio di inclusione, promosso, in questo caso, dalla polisportiva "Jonathan" in collaborazione con il Centro giovanile. Attività che prevedono percorsi multi-sport per bambini e ragazzi, laboratori sportivi e percorsi di scherma. Un altro progetto sarà quello del focus "Rondò Mosaic - movimenti e culture di quartiere" che si svilupperà nel quartiere Rondò Brenta e che vedrà il coinvolgimento di giovani, famiglie e comunità locali attraverso attività sportive di strada, laboratori di danza ed iniziative creative come la sartoria sociale. Gli altri due progetti riguarderanno "La bellezza che cura" promosso da villa San Giuseppe che prevede due diverse linee progettuali dedicate alla fascia degli adolescenti ed "Artefici", che nasce con l'obiettivo di trasformare i luoghi della cultura in spazi vivi e partecipati attraverso laboratori creativi, percorsi narrativi e visite ai musei e mostre.

Gianfranco Baggio



Antico Laboratorio San Giuseppe

L'Antico Laboratorio San Giuseppe è un liquorificio artigianale che ha sede a Bassano del Grappa presso Villa Angaran San Giuseppe. Produciamo fin dal 1928 lo storico **Amaro San Giuseppe** seguendo l'antica ricetta dei Padri Gesuiti. Dopo molti anni, continua la produzione totalmente artigianale con **tanti nuovi liquori** che rispecchiano la stessa filosofia dell'Amaro, mettendo al centro le materie prime, senza l'utilizzo di **nessun colorante, aroma o concentrato industriale**.

Vieni a trovarci per una degustazione gratuita!

Antico Laboratorio San Giuseppe
Via Ca' Morosini, 41
Bassano del Grappa VI Telefono: 0424 504097

Per info e ordini:
www.anticolaboratoriosangiuseppe.com
info@amarosangiuseppe.com



È

IL TUO PRIMO
AMORE

SHOPPING, SORRISI E TUTTO QUELLO CHE TI SERVE

40 NEGOZI

centroemisferobassano.it

[f](#) [@](#) @emisferobassano

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

**EMISFERO**
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO

■ Venerdì Santo tra fede e movida

Scoppia il caso del rispetto in centro storico

BASSANO DEL GRAPPA

Una storia che ci riporta al film di don Camillo e dell'onorevole Peppone quello che è accaduto ai piedi del Grappa la sera del venerdì Santo. Allora eravamo a Brescello, primavera del 1948, questa volta siamo sempre in primavera ma a Bassano del Grappa dove il mondo laico e quello cattolico si confrontano ma, rispetto ad allora, a parti invertite. Siamo in pieno centro storico e la storia la racconta la stessa presa di posizione del sindaco Finco in merito a quanto accaduto in conseguenza della movida in pieno centro. Bisogna premettere che la sera del venerdì Santo era in programma la celebrazione interparrocchiale itinerante

della Passione del Signore, con appuntamento sul colle più alto della città nel duomo di Santa Maria in Colle e con la processione che si sarebbe snodata attraverso le vie del centro per raggiungere a piedi la chiesa di San Francesco. E così recita il sindaco Finco in un suo comunicato: "Condivido ogni singola parola di don Enrico Bortolaso, a prescindere da come la si pensi, il rispetto deve venire prima di tutto e quanto accaduto è inaccettabile, soprattutto sotto il profilo della convivenza civile". Non usa mezze parole il sindaco nel condannare gli episodi avvenuti durante la serata del venerdì Santo, nel corso della processione che ha condotto i fedeli dal duomo alla chiesa di San Francesco. Una situazione richiamata poi dallo stesso don Enrico nella sua omelia pasquale. "Convocherò

i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei pubblici esercizi. Nessuno mette in discussione la libertà di divertirsi, ci sono però dei limiti e delle regole che non devono essere superati nel rispetto di tutti: commercianti e cittadini - recita ancora il comunicato del sindaco che così prosegue - sottoscrivo ogni parola di don Enrico. Il fatto che debba intervenire la Polizia locale per far passare la processione evidenzia la mancanza di educazione e di rispetto di certi personaggi ed ancora più grave è che, al passaggio dei fedeli, nessuno si sia preoccupato di far abbassare la musica dei locali. Mi auguro - conclude il sindaco - che in futuro ci sia maggiore attenzione. La vivacità della nostra città è un fattore positivo, ma non deve diventare una scusa per ignorare le regole o, peggio ancora, danneggiare chi vive in centro storico. Su questo punto sarò fermo".

Gianfranco Baggio



■ Torna "Il Suono del Sacro": musica e arte tra tradizione e nuove suggestioni

Otto appuntamenti tra organi storici, cori e percorsi culturali

MAROSTICA

Torna anche quest'anno a Marostica il festival "Il Suono del sacro", rassegna musicale giunta alla sua XXIII edizione e ormai appuntamento consolidato nel panorama culturale del territorio, capace di coniugare musica, arte e valorizzazione dei luoghi sacri. Nato nel 2001 in seno alla Parrocchia di Santa Maria Assunta, il festival celebrerà nel 2026 il trecentocinquantesimo anniversario dell'ultima consacrazione della pieve, avvenuta il 22 maggio 1701 per mano del cardinale Giorgio Corner, confermando così un forte legame tra tradizione religiosa e proposta culturale. Dal 2024 la direzione artistica è affidata all'Associazione di promozione sociale "Gocce d'Armonia", con Stefano Rigon e Marta Frigo alla guida, che hanno ulteriormente ampliato la diffusione della rassegna coinvolgendo un numero crescente di luoghi e realtà del territorio. Accanto alla pieve di Santa Maria Assunta, infatti, gli otto appuntamenti in programma interesseranno anche la chiesa di Sant'Antonio Abate e la chiesa di San Marco a Marostica, la chiesa di San Lorenzo a Pianezze e la chiesa di Santa Margherita a Schiavon, trasformando il festival in un vero e proprio itinerario musicale diffuso. La rassegna si distingue per la valorizzazione degli organi storici presenti nelle chiese coinvolte, ciascuno caratterizzato da peculiarità timbriche e costruttive che permettono di proporre programmi musicali diversificati, affidati a interpreti specializzati. Accanto alla musica

organistica, resta centrale anche la dimensione corale, con la partecipazione di cori provenienti non solo dal Vicentino e dal Veneto ma anche da altre regioni italiane, a testimonianza di una crescente apertura e riconoscibilità dell'iniziativa. Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dalla collaborazione con il Conservatorio "Arrigo Pedrollo" di Vicenza: gli allievi della classe d'organo, guidati dal professor Matteo Venturini, avranno l'opportunità di studiare strumenti storici diversi da quelli abitualmente utilizzati, culminando il loro percorso in un concerto aperto al pubblico. L'edizione 2026 sarà inoltre caratterizzata da due importanti anniversari: oltre ai 325 anni dalla consacrazione della pieve, celebrati con il concerto conclusivo del 22 maggio, si festeggerà anche il centenario della parrocchia di Sant'Antonio Abate con un appuntamento che vedrà protagonista Nicolò Sari all'organo insieme al Gruppo vocale "Gocce d'Armonia" diretto da Marta Frigo. Tra le novità più significative figura la passeggiata culturale "Promenade fra arte e musica - Tracce francescane a Marostica", organizzata in occasione degli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, un'iniziativa che unirà musica e approfondimento storico-artistico grazie agli interventi dell'organista Alberto Girardi e degli studiosi Mario Guderzo e Stefano Rigon. Il percorso partirà dalla pieve di Santa Maria Assunta, farà tappa alla chiesa di San Marco, dove sarà ricordato il maestro Marco Crestani nel centenario della nascita, per concludersi alla chiesa di Sant'Antonio Abate, già sede francescana per

quasi due secoli, offrendo così un'esperienza immersiva tra spiritualità, storia e patrimonio artistico. "Come Amministrazione siamo orgogliosi di ospitare questo festival che, oltre ad essere un'eccellenza musicale è un'opportunità unica di conoscere e riscoprire luoghi sacri della nostra città e le loro peculiarità" dichiara il sindaco Matteo Mozzo. Sulla stessa linea anche il direttore artistico Stefano Rigon, che sottolinea: "Il festival organistico e concertistico Il Suono del Sacro rappresenta un'opportunità unica per apprezzare le sonorità dei diversi strumenti custoditi nelle chiese del territorio marosticense,

unite alle voci di qualificate formazioni corali. Il Festival non è solo musica, ma anche un'occasione di scoperta delle bellezze storico-artistiche del nostro territorio. In questa direzione si inserisce la novità di quest'anno: la passeggiata del 26 aprile nel centro storico di Marostica, durante la quale alla musica si affiancherà la riscoperta delle tracce devozionali legate a San Francesco d'Assisi, guidata dal professor Mario Guderzo. L'invito è a partecipare numerosi e a vivere un'esperienza musicale capace di unire e valorizzare il nostro territorio".

Paolo Lamon





Tosato Livis

ARTE E PROFESSIONALITÀ

Pitture interne ed esterne
Lavorazioni in cartongesso
Cappotti e Restauri Edili

Via Taliercio 2A - 31059 Zero Branco (TV)
Tel. 0422 489871 livistosato@virgilio.it

Presentata l'adunata del Terzo Raggruppamento

MAROSTICA

Dal 16 al 18 giugno 2028 migliaia di "Penne nere" presenti nel territorio marosticense

La sezione Ana di Marostica in collaborazione con i Comuni di Marostica, Colceresa, Lusiana Conco, Pianezze e Schiavon si prepara ad ospitare l'adunata del Terzo raggruppamento nel 2028. Lo scorso 4 ottobre, Marostica è stata scelta dai presidenti di tutte le sezioni di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, oltre che di alcune sezioni estere, che si sono riuniti a Grezzana, nel Veronese. Una vittoria importante per la sezione Ana di Marostica che si è imposta davanti a città importanti come Bolzano e Padova. L'adunata del Terzo raggruppamento si terrà da venerdì 16 a domenica 18 giugno 2028. Un evento di grande importanza per tutto il territorio marosticense e per i Comuni a cui appartengono i gruppi della sezione, che si sta già preparando per ospitare al meglio questa manifestazione. In questi mesi, infatti, è stata istituita una commissione che si occupa dell'aspetto organizzativo dell'evento. Attualmente è composta da una decina di "Penne nere" ma in futuro non si esclude che questo nume-

ro possa aumentare. "Sicuramente la tradizionale sfilata della domenica passerà in piazza degli Scacchi - spiega il presidente della Commissione Stefano Bonotto - stiamo lavorando assieme all'Amministrazione comunale per definire il percorso. In queste settimane ci siamo messi in contatto con la sede nazionale e con il consigliere nazionale, Mario Baggio, uno dei delegati della sede nazionale nell'organizzazione delle adunate, per gli aspetti organizzativi dell'adunata come le presenze, le zone di ammassamento e scioglimento ma anche le zone di accampamento per tende e camper piuttosto che le attività ricettive della zona. Inoltre, ci stiamo confrontando con le sezioni di Bibione e Conegliano, sedi delle ultime due Adunate ma anche con Gemona del Friuli e Treviso, sedi delle prossime due, al fine di trarre beneficio dall'esperienza delle altre città". L'adunata del Terzo raggruppamento per la sezione Ana di Marostica, composta da diciotto gruppi collocati nei Comuni di Marostica, Colceresa, Lusiana Conco, Pia-

nezz e Schiavon non sarà una prima volta assoluta, prosegue il presidente Fortunato Pigato: "nel 1971 Marostica ha ospitato l'adunata del Terzo raggruppamento per la prima volta, essere riusciti a riportare nelle nostre terre questa manifestazione è sicuramente motivo di orgoglio. Secondo le stime per la sfilata della domenica sono previste circa 40.000 persone, 20.000 alpini e 20.000 accompagnatori; in più saranno presenti anche alcune sezioni provenienti dal Nordovest e alcune dall'estero". Il Terzo raggruppamento è composto da venticinque sezioni provenienti da Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia che si incontrano tre volte all'anno. Nel corso di questi incontri la candidatura della città degli scacchi ha raccolto sempre più consensi anche grazie alle peculiarità del suo territorio che la sezione Ana di Marostica ha saputo presentare e valorizzare. Il 2028 coincide con il centodecimo anniversario della fine della Prima guerra mondiale e, proprio nel territorio marosticense, sono presenti testimonianze

della Grande guerra: nel caso in cui l'esercito austro-ungarico avesse sfondato sull'Altopiano di Asiago l'ultima linea difensiva sarebbe stata proprio tra Marostica e Colceresa, dove ancora oggi sono visibili opere di fortificazione. Ma non solo, a Marostica era presente l'ospedale militare che ospitava tutti i feriti provenienti dall'Altopiano e, proprio in città morì l'ultimo ufficiale francese. A Colceresa è stata documentata la presenza dei comandi di truppe inglesi e francesi. Inoltre, sono state rinvenute divise storiche e abiti dell'epoca e, con l'aiuto di storici e geologi si stanno ricostruendo i luoghi dove erano acquisite le truppe. Si tratta di un vero e proprio patrimonio storico che, in occasione dell'adunata del Terzo raggruppamento sarà valorizzato e fatto conoscere ai visitatori, contribuendo a promuovere storia e identità del territorio marosticense".

Paolo Lamon

Il Festival degli Aquiloni colora il cielo e conquista il pubblico

Grande partecipazione alla diciottesima edizione di "Con il naso all'insù"

ROSÀ

Quasi un mese dalla sua conclusione, il Festival internazionale degli aquiloni "Con il naso all'insù" conferma il proprio ruolo tra gli appuntamenti più partecipati e suggestivi della stagione, capace di trasformare per due giorni il cielo in uno spettacolo di colori, forme e creatività. La diciottesima edizione, andata in scena sabato 14 e domenica 15 marzo, ha richiamato un pubblico numeroso e variegato, composto da famiglie, appassionati e curiosi, affascinati dalle evoluzioni degli aquiloni provenienti da diverse parti del mondo. Nei prati dell'agriturismo Borgo Tecla si è così rinnovato un evento che negli anni ha saputo crescere e consolidarsi, grazie all'organizzazione della Pro Loco e alla collaborazione con il gruppo aquilonistico "Teste per aria", oltre al sostegno delle istituzioni e delle realtà associative del territorio. Il festival si è distinto ancora una volta non solo per la qualità dello spettacolo offerto, ma anche per la capacità di coinvolgere il pubblico in un'esperienza immersiva, fatta di scoperta, partecipazione e contatto diretto con l'arte dell'aquilonismo. Accanto alle esibizioni in volo, che hanno catturato l'attenzione di grandi e piccoli con scenografie dinamiche e sorprendenti, i visitatori hanno potuto approfondire tecniche e curiosità legate alla costruzione degli aquiloni, entrando in contatto con la passione e la maestria degli artisti. Particolare successo hanno riscosso i laboratori dedicati ai più piccoli, che hanno avuto l'opportunità di costruire e far volare il proprio aquilone, trasformando il momento ludico in un'esperienza educativa a stret-

to contatto con la natura. A rendere ancora più vivace l'atmosfera hanno contribuito le numerose attività collaterali, tra animazioni, spettacoli, iniziative delle associazioni e momenti di intrattenimento diffuso, in grado di arricchire il programma e offrire occasioni di svago per tutte le età. La manifestazione si è così confermata come un importante momento di aggregazione, capace di unire generazioni diverse e di valorizzare il territorio attraverso la partecipazione e la condivisione. Non è mancato il contributo delle realtà locali, che con stand e iniziative hanno rafforzato il legame tra evento e comunità, rendendo il festival un punto di riferimento non solo per gli appassionati, ma per l'intero tessuto sociale. A sottolineare il valore dell'iniziativa sono state anche le parole del sindaco Elena Mezzalana: "Il Festival internazionale degli aquiloni è un appuntamento davvero atteso da tanti e capace di richiamare a Rosà famiglie, bambini e appassionati da tutta Italia e dall'estero. Eventi come questo valorizzano il nostro territorio e creano occasioni di incontro, festa e condivisione per tutta la comunità. Un ringraziamento alla Pro Loco di Rosà, al gruppo aquilonistico Teste per aria, ai tanti volontari presenti e alle associazioni coinvolte, oltre alla famiglia Castellan che mette a disposizione questo splendido spazio verde e agli sponsor che sostengono le nostre iniziative. Sono la collaborazione e l'impegno di tanti a rendere possibile questa bellissima manifestazione". Sulla stessa linea anche il presidente della Pro Loco, Claudio Comunello, che ha evidenziato la crescita dell'evento nel tempo: "è un festival molto diverso e molto più ricco di quando abbiamo iniziato, grazie al gruppo Teste per aria e



alle associazioni che partecipano e saranno presenti coi loro stand. Ringrazio il direttivo della Pro Loco, l'Amministrazione comunale di Rosà, la famiglia Castellan che mette a disposizione Borgo Tecla e i numerosi sponsor che credono nel nostro impegno a favore del paese". Il bilancio finale restituisce dunque

l'immagine di una manifestazione capace di rinnovarsi pur restando fedele alla propria identità, offrendo un'occasione di festa autentica e condivisa, sospesa tra spettacolo e tradizione, e ormai entrata a pieno titolo tra gli eventi più amati del territorio.

Marta Busato

■ Crisi politica e dimissioni in blocco: cade l'amministrazione comunale

Sette consiglieri lasciano l'incarico, arriva il commissario prefettizio!

ROSSANO VENETO

A due settimane dalle dimissioni contestuali presentate il 1 aprile 2026, il Comune di Rossano Veneto si trova ufficialmente proiettato verso una fase di transizione amministrativa dopo la caduta anticipata della giunta guidata dal sindaco Marco Zonta. L'atto formale, protocollato quella stessa mattina, aveva sancito la fine della legislatura con le firme di sette consiglieri (Morena Martini, Cri-

stina Bianchin, Gianni Faggion, Michele Enrico Campagnolo, Adris Marchiorello, Carlo Lando e Lorenzo Bisinella) determinando lo scioglimento del Consiglio comunale secondo quanto previsto dall'articolo 141 del Testo unico degli enti locali, che disciplina la decadenza dell'assemblea in caso di dimissioni della metà più uno dei suoi componenti. Le dimissioni, immediate e irrevocabili ai sensi dell'articolo 38, hanno così aperto la strada al commissariamento dell'ente, con la nomina di un Commissario prefettizio incaricato della

gestione ordinaria in attesa delle nuove elezioni, attese nella prima finestra utile. Alla base della decisione, come evidenziato nei comunicati diffusi dai consiglieri dimissionari, vi è una crisi politica maturata nel tempo e ritenuta ormai insanabile, originata già nell'autunno 2024 quando, a poco più di un anno dal voto, il sindaco aveva revocato le deleghe a Morena Martini, dando avvio a una fase di forte instabilità culminata con un nuovo assetto politico che, secondo i firmatari, avrebbe disatteso il mandato elettorale.

“Un atto meditato ma sofferto”, lo definiscono i consiglieri, che parlano di una scelta dettata da responsabilità istituzionale e rispetto verso la comunità, denunciando un progressivo deterioramento dell'azione amministrativa tra cantieri rallentati, mancanza di visione e crescente distanza dai cittadini. Nonostante, come sottolineato, l'impegno mantenuto nel corso degli ultimi due anni con proposte e attività consiliari svolte “con senso delle istituzioni”, la situazione sarebbe progressivamente degenerata fino a rendere impossibile qualsiasi prospettiva di rilancio. In questo quadro si inserisce anche la posizione di Lorenzo Bisinella, che ha ribadito come la decisione sia maturata nel tempo a fronte di criticità organizzative, difficoltà gestionali e assenza di una linea condivisa, elementi che avrebbero evidenziato limiti significativi nell'azione amministrativa e l'impossibilità di operare efficacemente nell'interesse della collettività. I consiglieri indicano nel commissariamento una fase necessaria per ristabilire equilibrio e garantire una gestione super partes, auspicando che possa rappresentare un passaggio utile per restituire al Comune condizioni di stabilità e trasparenza. Ora la parola passa ai cittadini, chiamati nei prossimi mesi a scegliere una nuova guida amministrativa, mentre il paese si prepara ad affrontare un periodo di gestione straordinaria che segna, di fatto, la conclusione anticipata di un'esperienza politica segnata da profonde divisioni.

Emanuele Carli



Edizioni Energia Futura
Soluzioni grafiche & Comunicazione

Servizi

- Preventivo personalizzato
- Assistenza grafica
- Consegna veloce
- Taglie da XS a XXL
- Tessuti 100% cotone



Scopri i nostri servizi

Facile come indossarla!

1. Scegli il modello
2. Inviaci la tua grafica o prenota una consulenza creativa per avere ciò che fa al caso tuo
3. Ricevi le magliette pronte per essere indossate



Edizioni Energia Futura
Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd)
Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it
www.edizionienergiafutura.it

 Edizioni_energiafutura

 Edizioni Energia Futura

Ordina minimo 50 magliette e la grafica te la regaliamo noi!

■ Messe a dimora 141 piante a fronte di 124 nuovi nati...

Investimento da 40 mila euro per rafforzare il verde urbano

CASSOLA

Si amplia il patrimonio arboreo pubblico con il completamento della messa a di-



mora di 141 nuove piante, un risultato che consente all'Amministrazione comunale di superare anche quest'anno quanto previsto dalla normativa nazionale che impone almeno un albero per ogni nuovo nato nei comuni con oltre 15.000 abitanti. A fronte delle 124 nascite registrate nel 2024, il numero delle nuove piantumazioni rappresenta infatti un segnale concreto di attenzione verso l'ambiente e la qualità della vita. La disposizione di legge, finalizzata a incrementare il verde urbano e a migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati, si inserisce in un percorso più ampio intrapreso dall'ente locale, che ha trasformato questo obbligo in un'opportunità per accelerare un vero e proprio processo di rigenerazione ambientale. Il piano di intervento, sostenuto da un investimento complessivo di circa 40.000 Euro, ha permesso di arricchire e diversificare il patrimonio arboreo con numerose specie, tra cui frassini, ippocastani, aceri, buddleie, catalpe, lagerstro-

emie, pruni, scotani e callistemon, distribuite nei principali spazi verdi del territorio, dai parchi pubblici alle aree urbane maggiormente frequentate. Un'azione diffusa che ha interessato anche zone strategiche come parco Giorgione, l'area verde Nuova Isola e altri punti di aggregazione, contribuendo a rendere più vivibili e sostenibili gli spazi cittadini. L'attività non si fermerà nei prossimi mesi: è già prevista la prosecuzione del progetto con le nuove piantumazioni legate alle nascite del 2025, oltre alla sostituzione degli esemplari eventualmente compromessi, in un'ottica di manutenzione costante e sicurezza urbana. "Da sempre rivolgiamo la massima attenzione alla cura e all'implementazione del verde urbano - commenta il vicesindaco e assessore alle Manutenzioni ed al Decoro urbano, Manuela Bertoncello - Creare un ambiente sano, che mitighi gli effetti dell'inquinamento e anche bello da vivere, può dare un forte contributo per la salvaguardia del futuro delle prossime generazioni".

Paolo Lamon

■ Riqualficazione del campetto: al via i lavori al Parco della Vittoria

MUSSOLENTE

Intervento atteso per restituire uno spazio sicuro e moderno a giovani e famiglie

Sono iniziati lunedì 30 aprile i lavori di riqualficazione del campetto situato all'interno del Parco della Vittoria, con un primo intervento dedicato alla posa di una nuova recinzione finalizzata a garantire maggiore sicurezza e una migliore fruibilità dell'area. L'operazione rappresenta il primo passo di un progetto più ampio che, nelle prossime settimane, prevede anche il rinnovo completo della pavimentazione, l'installazione di nuove porte da calcetto e il posizionamento dei canestri da basket, restituendo così uno spazio pienamente attrezzato per la pratica sportiva. Si tratta

di un intervento atteso da tempo, pensato per valorizzare uno dei principali punti di aggregazione all'aperto e offrire a giovani e famiglie un luogo rinnovato dove trascorrere il tempo libero in sicurezza. L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso di attenzione verso gli spazi pubblici e le aree dedicate alla socialità, con l'obiettivo di promuovere occasioni di incontro e attività all'aria aperta, migliorando al contempo la qualità urbana e la vivibilità del territorio.

Marta Busato



■ Benvenuto ai nuovi nati: la comunità accoglie i piccoli cittadini

Consegnata la Chiave della città, simbolo di appartenenza e legame

MUSSOLENTE

Sabato 21 marzo la comunità ha celebrato uno dei momenti più significativi e sentiti della vita collettiva, dando il benvenuto ufficiale ai nuovi nati del 2025 in un'iniziativa che ha riunito famiglie, amministratori e cittadini in un clima di condivisione e partecipazione. L'evento, semplice ma carico di valore simbolico, ha rappresentato un'occasione per incontrare i genitori, conoscersi e festeggiare insieme l'arrivo dei bambini e delle bambine che entrano a far parte della comunità. Nel corso della cerimonia, ai nuovi arrivati è stata consegnata la Chiave della città, un gesto dal forte significato

che intende sottolineare il senso di appartenenza e il legame con il territorio, ribadendo come ogni nascita rappresenti non solo una gioia privata per le famiglie, ma anche una ricchezza condivisa per l'intera collettività. L'incontro si è svolto in un'atmosfera emozionante, fatta di sorrisi, relazioni e nuovi inizi, confermando l'importanza di iniziative capaci di rafforzare il tessuto sociale e di creare momenti di vicinanza tra istituzioni e cittadini. L'Amministrazione comunale ha voluto ringraziare tutte le famiglie che hanno partecipato, contribuendo a rendere speciale l'appuntamento, ed ha ricordato che i genitori impossibilitati a essere presenti potranno comunque ritirare la Chiave della città presso il municipio a partire dalla settimana successiva



all'evento, così da condividere comunque questo simbolico ingresso nella comunità locale..

Lucio Zuccarato

■ Con il progetto “Bonus Romano Cresce” stanziati 40.000 Euro per i nati del 2025

ROMANO D'EZZELINO

È stato anche introdotto un ulteriore aiuto per chi investe nel futuro dei figli

L'Amministrazione comunale di Romano d'Ezzelino ha rinnovato il proprio impegno a sostegno delle famiglie e della natalità attraverso il progetto “Bonus Romano Cresce”, destinato ai nuovi nati del 2025 e accompagnato da un momento di condivisione con la comunità. In occasione della Festa di Primavera organizzata nella Chiesetta Torre a San Giacomo durante la “Giornata della gentilezza”, le famiglie sono state protagoniste di un pomeriggio dedicato ai più piccoli, tra at-

tività, laboratori e la simbolica presentazione dei bambini nati nell'ultimo anno, in linea con i principi del progetto internazionale “Costruiamo Gentilezza”. Un'iniziativa che ha unito socialità e sostegno concreto, con l'Amministrazione che ha stanziato complessivamente circa 40.000 Euro per supportare i neo-genitori attraverso contributi economici diretti. “Per contrastare il fenomeno della denatalità, ormai un dato di fatto anche nel nostro comune che ci preoccupa non poco. Que-

sta Amministrazione ha stanziato circa 40.000 Euro attraverso il Bonus Romano Cresce a sostegno delle famiglie che investono sul futuro decidendo di mettere al mondo un figlio. È un aiuto concreto che si vuole dare alle famiglie per esprimere la vicinanza, l'incoraggiamento ed il sostegno di un'intera comunità verso questi neo-genitori, ma è anche il segnale di una comunità che investe nel futuro”, ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali e alla Famiglia Gianbattista Ron-

zani, evidenziando la volontà di rispondere in modo attivo al calo demografico. Il contributo previsto si articola in 400 Euro per i primogeniti e 300 Euro per i figli successivi, ma la novità introdotta per il biennio 2025-2026 amplia ulteriormente le opportunità offerte alle famiglie, prevedendo un incentivo aggiuntivo di 100 Euro per chi sceglierà di attivare un fondo pensione a favore dei propri figli. Una misura che guarda non solo al presente, ma anche alla costruzione di una prospettiva futura, come sottolineato dal sindaco Simone Bontorin: “Si tratta di una misura volta a dare un'opportunità ulteriore alle famiglie, investendo non solo nel sostegno immediato alle famiglie che hanno avuto un figlio, ma anche in un'ottica di lungo periodo. In questo modo contiamo di dare ai nostri concittadini l'opportunità di pensare fin da subito al futuro dei figli che hanno generato, diffondendo una cultura di base rispetto a tematiche che sono viste come lontane, ma che potrebbero diventare una base di partenza importante per le generazioni future”. L'iniziativa si conferma così come un tassello significativo delle politiche locali rivolte alla famiglia, capace di coniugare attenzione sociale, sostegno economico e promozione di una cultura della cura e della progettualità, mettendo al centro i bambini e il loro futuro.

Giulia Casari



TONON
LA MOZZARELLA FIORDILATTE
dedicata ai maestri della pizza

Nonno Nanni
Caseificio Tonon S.r.l.
Via Alessandrini 77A - 31059 Zero Branco (TV) - Tel. 0422 97621 - info@caseificiotonon.it - caseificiotonon.it

■ Successo per il progetto Pallades: il digitale avvicina migliaia di cittadini

ROMANO D'EZZELINO Oltre 16mila partecipanti e più di 600 corsi per promuovere inclusione e competenze



Si è concluso con risultati significativi il progetto di facilitazione digitale Pallades, promosso dalla Regione Veneto e finanziato con fondi Pnrr, che ha coinvolto 17 Comuni del territorio, registrando una partecipazione ampia e trasversale. Anche Romano d'Ezzelino ha svolto un ruolo attivo, contribuendo ad avvicinare i cittadini agli strumenti digitali e favorendo inclusione, autonomia e partecipazione. I numeri confermano il successo dell'iniziativa, con oltre 16.000 cittadini coinvolti e più di 600 corsi attivati, ac-

compagnati da un elevato grado di soddisfazione tra gli utenti. Un risultato reso possibile grazie al lavoro sinergico di formatori, facilitatori e alla risposta concreta della comunità. «Come sottolineato dall'Amministrazione comunale con la vicesindaco Elisabetta Casagrande, il valore più grande del progetto è stato quello umano: ascolto, supporto e condivisione hanno trasformato ogni incontro in un momento di crescita e relazione». L'esperienza maturata evidenzia l'importanza di proseguire lungo questa direzione, investendo in percorsi di alfabetizzazione digitale capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini e accompagnare la transizione tecnologica in modo inclusivo e consapevole.

Giulia Casari

■ Morricone sotto le stelle...

Una notte tra cinema e musica

POVE DEL GRAPPA

Sarà una serata capace di parlare a tutti, appassionati di musica e

amanti del grande cinema, quella in programma venerdì 3 luglio 2026 a Pove del Grappa. In Piazza degli Scalpellini, a partire dalle 21:15, andrà in scena "Omaggio a Ennio Morri-

cone", un evento che si annuncia già come uno dei momenti culturali più significativi dell'estate. A dare voce alle indimenticabili colonne sonore del maestro sarà l'Orchestra ritmica sinfonica italiana, diretta da Diego Basso, tra i più apprezzati interpreti di questo repertorio. Il concerto proporrà un viaggio attraverso alcune delle musiche che hanno fatto la storia del cinema: dalle atmosfere epiche degli spaghetti-western di Sergio Leone fino alle partiture più intime e contemporanee. Morricone, scomparso nel 2020, resta una figura centrale della musica del Novecento. Con oltre cinquecento colonne sonore ed un Oscar conquistato nel 2016 per "The Hateful Eight" di Quentin Tarantino, ha saputo ridefinire il ruolo della mu-

sica nel cinema, rendendola protagonista tanto quanto le immagini. Le sue composizioni, immediatamente riconoscibili, continuano a vivere anche fuori dallo schermo, diventando patrimonio collettivo. L'appuntamento di Pove del Grappa punterà proprio su questa dimensione: non un semplice concerto, ma un'esperienza immersiva, in cui musica e memoria si intrecceranno in una cornice suggestiva. Piazza degli Scalpellini, con il suo carattere storico, farà da sfondo a una serata che promette emozione e qualità. I biglietti saranno disponibili in prevendita presso il municipio, senza commissioni, oltre che nei circuiti autorizzati. Un'opportunità accessibile per partecipare a un evento che unirà spettacolo e cultura, confermando l'attenzione del territorio verso iniziative di alto profilo

Paolo Favaretto



Spaccio Aziendale a Quinto di Treviso

AZIENDA AGRICOLA FEDALTO

Punto CAMPAGNA AMICA

Prodotti Tipici di 1° Qualità
Vendita Carni Fresche

La Spesa in Fattoria

Salumi - Insaccati
di produzione propria



Via Pitter, 1
31055 Quinto di Treviso, TV

Tel. 0422 379546
Cell. 340 7789149
Cell. 340 9732750

fedaltospacciocarni@gmail.com

Giorni di apertura:
GIOVEDÌ POMERIGGIO
VENERDÌ - SABATO

Macelleria & Gastronomia
Fabio Furlan

ORARIO NEGOZIO
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Via F. Filzi, 48/D 31036 **Istrana (TV)**
info@macelleriagastromiafurlan.it
TEL. 0422 738317



SOLIGO

Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it

COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

■ Genitori e figli, un percorso per crescere insieme tra dialogo e nuove sfide

ASOLO

Focus su adolescenza, regole e mondo digitale per rafforzare gli strumenti educativi

Un percorso di confronto e crescita dedicato alle famiglie per affrontare le sfide educative dell'adolescenza e rafforzare il dialogo tra genitori e figli. Con questo obiettivo è stato promosso il "Corso di sopravvivenza genitori-figli", ciclo di incontri gratuiti nato dal lavoro del Tavolo 7-18, lo snodo operativo delle politiche dedicate all'età scolare. L'iniziativa, organizzata dalle Parrocchie di Asolo, Casella, Pagnano e Villa d'Asolo, dal Comune di Asolo - assessorato alle Politiche sociali, dall'Istituto comprensivo cittadino e dall'associazione Kirikù - Appassionati di i della scuola secondaria di primo grado con l'obiettivo di offrire strumenti concreti per comprendere e accompagnare i cambiamenti tipici dell'età adolescenziale. Il percorso, gratuito e su iscrizione e rivolto a un massimo di quindici coppie di genitori, si è svolto negli spazi della scuola media cittadina e ha proposto momen-

ti di riflessione su temi centrali della crescita. Dopo l'avvio del 19 marzo con l'incontro "Lasciami andare, resta con me", dedicato al delicato equilibrio tra il bisogno di autonomia dei ragazzi e la relazione con gli adulti di riferimento, il ciclo è proseguito il 26 marzo con "Un corpo che cambia, emozioni che esplodono", appuntamento incentrato sui cambiamenti fisici e psicologici dell'adolescenza. Il 9 aprile si è invece tenuto il terzo incontro, "Regole, trasgressioni e confini", che ha affrontato il tema del conflitto come possibile spazio educativo, mentre l'ultimo appuntamento, programmato insieme ai partecipanti, è dedicato all'identità digitale e al rapporto dei ragazzi con il mondo online attraverso il tema "Chi sono io online? Identità, social, like e riconoscimento". Tutti gli incontri sono stati condotti dalla dottoressa Claudia Ceccarello, psicologa, mediatrice dei conflitti e



consulente sessuologa, in collaborazione con gli Educatori di comunità del Comune. "Questo laboratorio sperimentale è un esempio pratico di Welfare generativo, modello adottato dal Comune fin dal 2022, nel quale si supera l'idea del sussidio passivo per passare ad una comunità educante. Attraverso il Tavolo 7-18 abbiamo dunque raccolto le forze tra servizi sociali, scuola, parrocchie e altre agenzie educative per fornire a genitori e figli una vera bussola educativa - ha dichiarato Andrea Canil, assessore comunale alle Politiche sociali - Non vogliamo solo gestire i conflitti, ma fornire strumenti pratici affinché le famiglie diventino protagoniste della crescita del territorio. Puntare sulla relazione oggi è il nostro modo di generare valore sociale per il futuro". "Ho colto con piacere l'entusiasmo da parte del corpo do-

cente che partecipa al tavolo istituzionale. Per questo invito calorosamente le famiglie a mettersi in gioco, ad uscire di casa per partecipare a questi incontri perché sono doni preziosi che facciamo a noi stessi e ai nostri figli - ha affermato invece Laura Basso, assessore comunale all'Istruzione - Inoltre, quando si diventa genitori spesso ci si rende conto di essere impreparati ed inesperti, quando poi i figli arrivano all'età dell'adolescenza abbiamo bisogno di nuova formazione perché ci troviamo di fronte a figli nuovi. Ecco perché penso che queste opportunità di formazione e crescita siano davvero importanti per le famiglie e per la comunità tutta".

Paolo Lamon



**CORSO DI
SOPRAVVIVENZA
GENITORI-FIGLI**

Tutte le info qui



**Artigiani
Imprenditori
d'Italia**

730/2026

Al via la raccolta documenti del 2025 per le dichiarazioni redditi tramite il modello 730.

Prenota ora il tuo appuntamento, sarai seguito da esperti professionisti certificati.



CAF CNA INSIEME

■ Scacchi, sfida ai vertici con un super maestro internazionale

ASOLO

Al campionato italiano a squadre arriva anche il grande Adhiban Baskaran



Il borgo di Asolo si prepara a vivere un appuntamento di grande prestigio sportivo e culturale grazie al Circolo scacchistico Regina Cornaro che dal 24 al 30 aprile parteciperà al Campionato italiano a squadre (Cis) serie Master, la massima categoria nazionale degli scacchi nella quale si sfideranno i 24 migliori club d'Italia a Boario terme (Bs). La partecipazione del Circolo asolano assume poi un valore ancora più rilevante grazie all'arrivo in squadra del grande maestro indiano Adhiban Baskaran, tra i gio-

icatori più forti del panorama internazionale. Classe 1992, già numero 30 al mondo e appartenente all'élite dei cosiddetti "super Gm" oltre i 2.700 punti Elo, Baskaran è noto anche per aver strappato una "patta" al pluricampione del mondo Magnus Carlsen. Un innesto di assoluto livello che porta Asolo al centro della scena scacchistica nazionale e internazionale. Accanto alla stella indiana, e al grande maestro bulgaro Aleksander Delchev, la formazione del "Regina Cornaro" potrà contare anche su talenti cresciuti nel vivaio locale come: il maestro Fide Lorenzo Candian, insieme a Enrico Forato, Gjoko Gigovski, Riccardo De Nardi e Giovanni Sorbera. Una squadra che unisce esperienza internazionale e radicamento nel territorio, valorizzando in tal modo il lavoro svolto negli anni dal Circolo asolano. "La partecipazione alla serie Master rappresenta per noi una grande opportunità, ma anche una sfida importante a livello economico - afferma il presidente del Circolo, Enrico Forato - Per questo abbiamo avviato un appello alle realtà economiche del territorio affinché possano sostenere la squadra nella trasferta e nelle spese organizzative legate alla competizione. La serie Master è infatti la vetrina più

prestigiosa del panorama scacchistico italiano, seguita da media e appassionati di tutta Europa". Oltre all'attività agonistica di alto livello, il Circolo scacchistico "Regina Cornaro" continua comunque il proprio impegno anche nella diffusione degli scacchi come disciplina educativa e culturale. Nella sede di Pagnano d'Asolo, infatti, vengono organizzati incontri settimanali per adulti, tornei sociali e corsi dedicati ai più giovani, con attività didattiche ogni sabato pomeriggio. "La partecipazione del Circolo Regina Cornaro alla serie Master rappresenta motivo di grande orgoglio per la nostra comunità - commenta l'assessore comunale Andrea Canil - Gli scacchi sono una disciplina che unisce sport, cultura e formazione ed è capace di sviluppare logica, concentrazione e spirito strategico soprattutto tra i giovani. Il fatto che un campione di livello mondiale come Adhiban Baskaran scelga di vestire i colori di Asolo dimostra la qualità del lavoro svolto dal Circolo tanto da contribuire a portare il nome della nostra città su un palcoscenico internazionale".

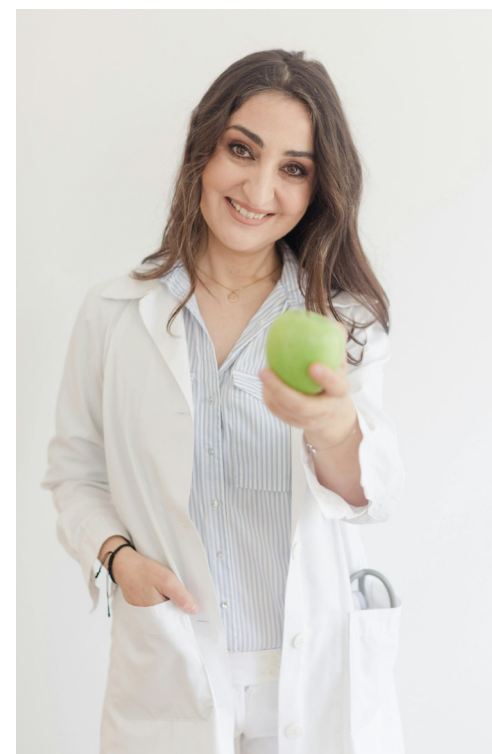
Lucio Zuccarato

■ Prevenzione e salute, tre serate informative aperte alla cittadinanza

Approfondimenti su anziani fragili, genitorialità e patologie ortopediche

CORNUDA

Cornuda rafforza le politiche di prevenzione e promozione della salute con un ciclo di incontri pubblici rivolti alla cittadinanza. L'iniziativa, promossa dall'assessorato ai Servizi sociali in collaborazione con Ulss 2 Marca trevigiana, mette al centro informazione, consapevolezza e qualità della vita, confermando un impegno concreto sul territorio. Saranno tre gli appuntamenti in programma nelle prossime settimane, tutti ospitati nella sala consiliare e aperti al pubblico. Il primo si terrà martedì 21 aprile alle ore 20:30 e affronterà un tema di particolare rilevanza sociale: la presa in carico del paziente anziano fragile in ospedale, dall'ingresso alla dimissione. L'incontro consentirà di approfondire i percorsi assistenziali e il coordinamento tra strutture sanitarie, con un focus sulla tutela delle persone più vulnerabili. Il secondo appuntamento è fissato per martedì 5 maggio alle ore 20:30 ed è dedicato al mondo delle famiglie. "Una bussola per genitori: conoscere per saper fare" propone un momento di orientamento e confronto per offrire strumenti concreti nella gestione delle scelte educative e sanitarie legate all'infanzia, rafforzando il ruolo dei genitori attraverso l'informazione. Il ciclo si concluderà martedì 19 maggio alle ore 20.30 con una serata dedicata all'anca e alle sue patologie. L'incontro approfondisce le principali problematiche ortopediche, con attenzione alla prevenzione,



alla diagnosi e alle opzioni terapeutiche, offrendo ai cittadini indicazioni utili per affrontare disturbi sempre più diffusi. A guidare gli incontri saranno professionisti qualificati dell'Ulss 2, tra cui dirigenti e specialisti delle strutture ospedaliere del territorio. La partecipazione è libera, a conferma della volontà dell'amministrazione comunale di rendere accessibili a tutti momenti di informazione sanitaria di qualità.

Paolo Favaretto



VOLPATO GIORGIO

pavimenti in legno

FORNITURA PARQUET, LAMINATI, PVC
• POSA IN OPERA • LEVIGATURA
RESTAURI • RIVESTIMENTI • BATTISCOPIA

Cell. 3401441915

E-Mail: volpato.parchetti.tv@gmail.com

■ Minori fragili, stanziamento vicino ai 100.000 Euro

Impegno strutturale per la tutela del disagio minorile



CORNUDA

Il Comune di Cornuda mette mano al bilancio per far fronte a un'emergenza silenziosa ma strutturale: la tutela dei minori in condizioni di disagio. Con la determinazione del 26 marzo scorso, l'Amministrazione comunale ha disposto un impegno di spesa complessivo di 86.800 Euro a favore dell'azienda Ulss 2 Marca trevigiana, destinato a coprire il saldo degli oneri relativi al 2025 e ad avviare la copertura finanziaria per il nuovo esercizio. Il provvedimento si inserisce nel quadro programmatico già delineato con il Documento unico di programmazione e il Bilancio di previsione 2026-2028, confermando una linea di continuità nelle politiche sociali locali. Non si tratta di una spesa episodica: il dato più significativo emerge infatti dalla previsione per il 2026, che sfiora i 100.000 Euro, calcolata sulla base dell'andamento delle ultime annualità e del numero attua-

le di minori presi in carico dai servizi. Alla base vi è un modello organizzativo consolidato, risalente al 2008, che vede il Comune delegare all'Ulss la gestione amministrativa ed economica degli interventi, mantenendo però una regia pubblica sul piano delle politiche sociali. Una scelta che consente una presa in carico integrata, ma che espone gli enti locali alla crescente pressione finanziaria derivante dall'aumento dei casi di disagio minorile. Sul piano amministrativo, la determinazione richiama i principali riferimenti normativi in materia contabile e di procedimento, dal Testo unico degli enti locali alla disciplina sulla trasparenza, evidenziando la correttezza formale dell'iter e l'assenza di conflitti di interesse. Resta però il dato politico: la tutela dei minori, da funzione essenziale del welfare locale, si conferma voce di spesa in costante crescita. Un segnale che impone riflessioni più ampie sulle cause sociali del disagio e sulla sostenibilità, nel medio periodo, dei bilanci comunali chiamati a sostenerne il peso.

Paolo Favaretto

■ Fusione con Cavaso del Tomba...

Conclusa la consultazione preliminare dei cittadini

CASTELCUCCO

Si è conclusa lo scorso 27 marzo la consultazione pubblica promossa dai Comuni di Castelvucco e Cavaso del Tomba nell'ambito del percorso volto a valutare la fusione in un unico ente. L'indagine, realizzata attraverso un questionario anonimo online, rappresenta uno dei passaggi preliminari previsti dalla normativa regionale, con l'obiettivo di raccogliere indicazioni utili direttamente dalla popolazione prima di procedere con le fasi istituzionali successive. Il progetto si inserisce in un contesto più ampio e non privo di difficoltà. Il percorso di fusione nella Pedemontana del Grappa, inizialmente ipotizzato su scala più estesa, si è progressivamente ridotto: Pieve del Grappa non ha aderito, Monfumo si è sfilato già in fase elettorale rivendicando la propria autonomia e anche Possagno ha infine rinunciato, complici criticità specifiche legate al proprio assetto. A rimanere in campo sono stati dunque solo Castelvucco e Cavaso del Tomba, sostenuti dalla determinazione dei rispettivi sindaci, Paolo Mares e Gino Rugolo. L'ipotesi di fusione presenta, sul piano finanziario e organizzativo, elementi di indubbio interesse. Il nuovo Comune potrebbe beneficiare di contributi statali e regionali per circa 13 milioni di Euro complessivi in diciassette anni, con un apporto iniziale stimato attorno ai 700 mila Euro annui. Risorse

che, nelle intenzioni delle amministrazioni, potrebbero essere destinate a investimenti strategici, al potenziamento dei servizi e al rafforzamento della struttura amministrativa, anche attraverso il recupero di figure professionali qualificate. Il questionario sottoposto ai cittadini ha affrontato sia profili socio-demografici sia aspetti sostanziali legati allo sviluppo del territorio. Tra le priorità indicate figurano temi quali lavoro, ambiente, servizi pubblici, viabilità e sicurezza. Ulteriori quesiti hanno riguardato l'organizzazione dei servizi nel futuro ente, l'impiego delle risorse derivanti dalla fusione e persino la scelta del nome del nuovo Comune. Centrale, infine, la rilevazione dell'orientamento complessivo dei cittadini rispetto all'ipotesi di fusione, accompagnata dalla possibilità di formulare osservazioni e rilievi. L'elaborazione dei dati, in forma aggregata, costituirà un elemento decisivo per orientare le scelte delle amministrazioni, chiamate a valutare se proseguire nel percorso. I prossimi passaggi appaiono già delineati: il coinvolgimento dei Consigli comunali, l'invio della richiesta alla Regione e, verosimilmente, l'indizione di un referendum consultivo che potrebbe tenersi già nel prossimo autunno. Qualora il processo dovesse giungere a compimento con esito favorevole, il nuovo Comune (arriverebbe a circa 5.200 abitanti, in linea con la dimensione media dei centri del Grappa) potrebbe nascere nella primavera del 2027. La chiusura della consultazione

segna dunque una tappa significativa, ma non conclusiva, di un percorso che ora entra nella fase più propriamente

decisionale, in cui il ruolo dei cittadini resterà determinante.

Paolo Favaretto



VENETO
marketing lab

Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare.

Cit. Seneca

L'ufficio marketing esterno per le PMI

Tel. 041 2688477

■ Tempio Canoviano, tra silenzi e improvvisazioni

POSSAGNO

Il caso che nessuno voleva affrontare

La vicenda della chiusura del tempio canoviano per la caduta di calcinacci racconta molto più di un semplice problema manutentivo: racconta un metodo. Un metodo fatto di silenzi, comunicazioni tardive e, quando il problema emerge, di gestione confusa e... opaca. Il 25 febbraio il tempio viene chiuso. Nel silenzio generale. Nessuna comunicazione ufficiale chiara alla cittadinanza. La prima vera notizia non arriva dagli enti preposti, ma da un gruppo Facebook di un paese vicino, scatenan-

do perfino una surreale "crisi diplomatica" tra Possagno e Cavaso del Tomba. Solo due giorni dopo, il 27 febbraio, ho sollevato pubblicamente la questione: non per polemica, ma per rispetto verso una comunità che ha diritto di essere informata. E invece a Possagno accade il contrario: prima cadono i calcinacci, poi cala il silenzio, infine si prova a colpire chi rompe questo silenzio. Nel frattempo, la stampa locale (in particolare gli articoli su *Il Gazzettino*) hanno raccontato la vicenda con toni prudenti, quasi

rassicuranti, mentre solo "La Tribuna" di Treviso ha iniziato a evidenziare i primi disagi concreti, soprattutto per visite e turismo. Poi arriva il paradosso: mentre si conferma la pericolosità della situazione, si ipotizza un'apertura per la messa di Pasqua. A sottolinearne l'assurdità è il professor Giancarlo Cunial, che con ironia parla di una sorta di "protezione divina anti-calcinacci". Una battuta, certo, ma che fotografa perfettamente il cortocircuito tra sicurezza e improvvisazione. Come

se non bastasse, il 4 aprile compare un post dell'Opera Pia che gestisce il tempio: un invito a contribuire economicamente al restauro. Nessuna firma, nessun dettaglio tecnico, nessuna indicazione sui costi o sugli interventi previsti. Solo una richiesta generica di offerte. La reazione dei cittadini è immediata e durissima: più che una raccolta fondi, è apparsa a molti come una "questua digitale" senza trasparenza. Ed è proprio qui che emerge il nodo politico della vicenda. Non è solo un problema di calcinacci. È un problema di gestione. L'Opera Pia, così come altri enti legati al sistema canoviano, continua a muoversi senza un reale confronto pubblico. Il rapporto con il parroco, don Pierangelo, appare tutt'altro che lineare, mentre le responsabilità sembrano diluirsi dietro consigli di amministrazione che diventano spesso uno scudo più che uno strumento. A questo si aggiunge il caso della Fondazione Canova: una riunione che aveva fatto sperare in un cambio di passo, soprattutto in vista dell'iscrizione al Registro unico del Terzo settore, si è conclusa nel nulla. Anche qui, scadenze ignorate e silenzio totale. È una costante ormai riconoscibile: a Possagno il dissenso non si affronta, si attende. Si lascia che il tempo passi, confidando che l'attenzione cali e che la memoria collettiva si affievolisca. Ma il tempio canoviano non è un edificio qualunque. È il simbolo di una comunità, un patrimonio storico e culturale di valore internazionale, voluto da Antonio Canova per il suo paese. Proprio per questo meriterebbe una gestione all'altezza: trasparente, condivisa, capace di coinvolgere la comunità e non di escluderla. Perché oggi il rischio non è solo quello che cadano calcinacci. Il rischio è che cada, pezzo dopo pezzo, anche la fiducia dei cittadini.

Giuseppe Paolin



■ Successo di pubblico e critica per la mostra dedicata all'abate Sartori Canova

PIEVE DEL GRAPPA

Grande interesse per l'esposizione che ha raccontato vita e opere del vescovo

Si è conclusa con un bilancio positivo la mostra "L'abate crespinese che cambiò la Pedemontana. Viaggio nella vita e nell'opera di Monsignor Giovanni Battista Sartori, vescovo di Mindo e fratello di Antonio Canova", promossa dall'Amministrazione comunale di Pieve del Grappa in collaborazione con la Parrocchia di Crespano, la Fondazione Canova e la Società Filarmonica di Crespano. Allestita a Palazzo reale di Crespano tra il 25 ottobre 2025 e il 26 marzo scorso, l'esposizione ha registrato un'ampia partecipazione, richiamando visitatori da tutto il territorio e confermandosi tra gli appuntamenti culturali più rilevanti della Pedemontana. Apprezzato il percorso espositivo curato da Federico Piscopo, Loretta Genovese e Marco Baratto che ha saputo raccontare in modo chiaro e coinvolgente la figura dell'abate Giovanni Battista Sartori, fratello ed erede spirituale di Antonio Canova, evidenziandone il ruolo di mecenate e protagonista dello sviluppo culturale del territorio. Particolarmente seguite anche le conferenze curate da Tiziana Capovilla

e dal professor Giancarlo Cunial, ospitate in luoghi significativi come il duomo, villa Canal e Palazzo reale che hanno contribuito ad approfondire i temi della mostra coinvolgendo studiosi e cittadini. "Siamo molto soddisfatti dell'interesse suscitato dalla mostra che si inserisce nel programma per il duecentocinquantenario anniversario della nascita dell'abate Sartori e lascia in eredità un rinnovato interesse per una figura centrale per la nostra comunità - commenta la sindaco di Pieve del Grappa, Annalisa Rampin - Un risultato che conferma l'importanza di investire in iniziative capaci di unire cultura e promozione del territorio". Così, invece, l'assessore comunale alla Cultura, Daniela Andreatta: "La mostra ha riacceso l'interesse per la storia locale, offrendo nuovi spunti di approfondimento e prospettive per il futuro".

Paolo Lamon



La Danza Macabra di Alberto Martini rivivrà a Crespano

PIEVE DEL GRAPPA

Arte e memoria della Grande Guerra

Domenica 19 aprile 2026, alle ore 17:00, Palazzo reale di Crespano di Pieve del Grappa ospiterà un incontro dedicato a una delle figure più singolari dell'arte italiana tra Ottocento e Novecento. La conferenza, curata dal dottor Giulio Vaccher, storico dell'arte, si inserirà nel programma "Storia & Memoria" e proporrà una rilettura dell'opera di Alberto Martini alla luce della sua potente interpretazione della Grande guerra. L'evento prenderà le mosse da un nucleo specifico della produzione martiniana: la celebre serie della "Danza Macabra europea". Attraverso un linguaggio grafico raffinato e profondamente inquieto,

Martini rielaborerà un tema iconografico di origine medievale, trasformandolo in uno strumento di denuncia della violenza e dell'assurdità del primo conflitto mondiale. Le sue immagini, diffuse anche in forma di cartoline, non si limiteranno a evocare la morte come destino universale, ma la renderanno protagonista attiva di una scena dominata da deformazioni, grottesco e tensione simbolica. Nato ad Oderzo nel 1876, Martini si affermerà come illustratore di straordinaria originalità, distinguendosi per la capacità di tradurre in immagini visioni letterarie e stati d'animo complessi. Le sue collaborazioni con testi di Edgar Al-

lan Poe e Shakespeare ne testimonieranno l'inclinazione per atmosfere oscure e psicologicamente dense. Tuttavia, sarà proprio nel confronto con la guerra che la sua arte raggiungerà una delle espressioni più incisive. Nel ciclo della Danza Macabra, le nazioni in conflitto verranno rappresentate come figure deformate, spesso guidate o sopraffatte da scheletri animati, in una coreografia tragica che alluderà alla perdita di controllo dell'uomo moderno. Il segno grafico, preciso e al tempo stesso visionario, assumerà così una funzione critica, restituendo un'immagine della guerra come meccanismo disumanizzante. La conferen-

za offrirà dunque l'occasione per approfondire non solo il profilo biografico e artistico di Martini, ma anche il valore attuale della sua opera. In un contesto segnato dal ricordo della Grande guerra, il suo lavoro continuerà a interrogare il presente, dimostrando come l'arte possa farsi strumento di memoria e consapevolezza. Il percorso proseguirà idealmente con la mostra "La Danza Macabra europea" presso il MeVe di Montebelluna, ampliando l'esperienza conoscitiva attorno a un artista che saprà trasformare l'orrore della storia in una visione di straordinaria forza espressiva.

Paolo Favaretto

Il Tar annulla gli oneri straordinari!

La sentenza dà ragione a un residente e rafforza le critiche della Minoranza

BORSO DEL GRAPPA

Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato la richiesta di oneri di urbanizzazione aggiuntivi verso un residente di Borso del Grappa, tramite una sentenza che rappresenta un punto di svolta per questo Comune. Il pronunciamento del Giudice del tribunale, che ha dato ragione a un singolo cittadino coraggioso, conferma i dubbi sollevati dalla Minoranza consiliare sin dal primo momento. Questo verdetto, di fatto, ha ora aperto le porte ai numerosi residenti del

predetto Comune, che si erano visti recapitare la stessa lettera per il pagamento, di non versare quanto a loro richiesto facendo forza su questa sentenza. La nostra posizione, quale gruppo di Minoranza consiliare, non nasce da un pregiudizio: se gli oneri fossero risultati effettivamente dovuti dopo i necessari accertamenti, sarebbe stato dovere dell'ente procedere. Tuttavia, contestiamo fermamente il metodo adottato. La fretta di reperire risorse ha prevalso su una valutazione prudente, portando all'invio di richieste da migliaia di Euro senza il necessario e sufficiente approfondimento tecnico-giuridico.

L'Amministrazione ha agito con una sicurezza rivelatasi infondata, ma soprattutto senza il necessario confronto con la popolazione. In una comunità come la nostra, il dialogo preventivo non è un optional, è un dovere istituzionale. Per il futuro, la nostra proposta è chiara: è necessario tornare a indire assemblee pubbliche per informare i cittadini prima di agire, evitando così contenziosi costosi e logoranti per l'intera collettività. Non da ultimo, inoltre, al fine di evitare incomunicabilità tra cittadini e istituzioni locali. Riteniamo inoltre indispensabile una maggiore cautela, investendo in

consulenze preventive che possano tutelare sia le casse comunali che i diritti del privato. L'impegno dell'Ente deve spostarsi sull'intercettare contributi e finanziamenti pubblici esterni; le opere necessarie al Paese devono nascere dalla capacità di attrarre risorse, non da manovre sbrigative sui risparmi delle famiglie. Siamo soddisfatti di questo risultato: la tutela del cittadino di fronte a decisioni amministrative affrettate e infondate è un principio cardine della democrazia. Auspichiamo che questa sentenza spinga il sindaco e la Giunta a una riflessione profonda sul valore dell'ascolto, della prudenza e della tutela del cittadino che amministrano. La Minoranza consiliare ha sempre lo stesso obiettivo: vigilare e stare dalla parte dei cittadini.

Lisa Celotto

Jane Austen conquista la Sala consiliare...

Pieno di pubblico per "Un thé con le donne"

BORSO DEL GRAPPA

Sala piena e atmosfera d'altri tempi a Borso del Grappa, dove si è svolto "Un thé con le donne di Jane Austen", evento

culturale che ha trasformato la sala consiliare in un raffinato salotto ottocentesco. Un appuntamento partecipato e coinvolgente, organizzato in occasione della Giornata internazionale della Donna, capace

di intrecciare letteratura, teatro, danza e convivialità. Fin dalle prime battute, il pubblico è stato proiettato nel mondo di Jane Austen: un microcosmo solo apparentemente leggero, in realtà profondamente strutturato attorno alle regole della società inglese tra Sette e Ottocento. Un universo fatto di salotti, balli, convenzioni sociali e matrimoni strategici, in cui le donne, pur vincolate a rigidi codici, riuscivano a ritagliarsi spazi di autonomia e intelligenza. È proprio questa tensione tra regola e libertà ad aver attraversato letture, racconti e danze storiche, restituendo tutta l'attualità delle sue protagoniste. A tenere il ritmo della narrazione è stato l'attore Gianluca Mancuso, affiancato dalla voce della narratrice Maria Elena Tonin: una conduzione efficace, capace di alternare registri e mantenere alta l'attenzione. Applausi anche per le coreografie de LaDanzaStorica, che hanno dato corpo



e movimento all'immaginario dell'epoca, contribuendo a rendere l'esperienza ancora più immersiva. Non è mancato il momento conviviale, elemento chiave dell'iniziativa: il tè preparato da Stefania di "Adoro The, Infusi e Tisane" ha completato l'atmosfera con un tocco autenticamente inglese, molto apprezzato dai presenti.

Paolo Favaretto



■ Fiori, colori e partecipazione: grande successo per la festa di primavera

FONTE

Nonostante il maltempo, la manifestazione ha animato il paese

Si è conclusa con un bilancio positivo l'edizione 2026 di "Fonte in Fiore", la tradizionale manifestazione che ha animato il paese con colori, profumi e una partecipazione diffusa. Dopo il taglio del nastro, tenutosi nella mattinata di domenica 15 marzo, la giornata è proseguita tra stand espositivi, composizioni floreali, momenti di incontro e occasioni di convivialità che hanno coinvolto cittadini e visitatori, trasformando le vie in un vivace punto di aggregazione. Nonostante il maltempo abbia tentato a tratti di condizionare lo svolgimento dell'evento, lo spirito della manifestazione è rimasto alto e la voglia di stare insieme ha prevalso, confermando ancora una volta il valore sociale e culturale dell'iniziativa. Determinante il contributo della Pro Loco, delle associazioni locali e dei numerosi volontari che, con impegno e dedizione, hanno reso possibile la riuscita dell'appuntamento, curando ogni dettaglio dell'organizzazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche agli espositori che, con le loro proposte, hanno arricchito la piazza rendendola ancora più accogliente e vivace. A com-



pletare il successo della manifestazione è stata infine la presenza di un pubblico

numeroso, che ha partecipato con entusiasmo contribuendo a creare un clima di

festa e condivisione.

Giulia Casari

■ Passeggiata sotto le stelle tra gusto e solidarietà

Percorso di 9 chilometri con ristoranti enogastronomici lungo il tragitto

Edizioni Energia Futura

Soluzioni grafiche & Comunicazione

TI METTIAMO **IN EVIDENZA**

**GRAFICA E
DISTRIBUZIONE
PORTA A PORTA**

Dalla grafica al volantino consegnato porta-porta: progettiamo e distribuiamo i tuoi stampati nei comuni del territorio.

Raggiungi ogni famiglia del territorio con la distribuzione mirata dei tuoi volantini nei comuni della zona: un modo diretto, capillare e garantito per farti conoscere.

Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd) | Tel. 049 9386724
e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it

S. ZENONE D. EZZELINI

Torna sabato 18 aprile l'appuntamento con "Passeggiando in notturna - Tra i borghi di Ca' Rainati", una proposta che unisce attività all'aria aperta, convivialità e valorizzazione del territorio. L'iniziativa prevede un percorso di circa nove chilometri tra vie e campagne, arricchito da quattro punti ristoro dove i partecipanti potranno degustare prodotti locali in un'atmosfera suggestiva sotto le stelle. Il ritrovo è fissato nel piazzale dell'oratorio, con partenza libera tra le 19 e le 20, offrendo così la possibilità di vivere l'esperienza con i propri tempi, tra natura e scorci caratteristici. La quota è di 15 Euro per gli adulti, 10 Euro per i ragazzi dai 7 ai 12 anni, mentre è gratuita per i più piccoli sotto i 7 anni. L'evento rappresenta un'occasione per stare insieme e riscoprire il piacere del camminare, coniugando sport leggero e tradizione enogastronomica locale. Non manca inoltre la finalità solidale: il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza alla parrocchia, contribuendo così a sostenere le attività della comunità. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare gli organizzatori ai numeri dedicati: Angela 348-5501953, Leopoldo 339-1118775, Romeo 335-6914875. Torna sabato 18 aprile l'appuntamento con "Passeggiando in notturna - Tra i borghi

di Ca' Rainati", una proposta che unisce attività all'aria aperta, convivialità e valorizzazione del territorio. L'iniziativa prevede un percorso di circa nove chilometri tra vie e campagne, arricchito da quattro punti ristoro dove i partecipanti potranno degustare prodotti locali in un'atmosfera suggestiva sotto le stelle. Il ritrovo è fissato nel piazzale dell'oratorio, con partenza libera tra le 19 e le 20, offrendo così la possibilità di vivere l'esperienza con i propri tempi, tra natura e scorci caratteristici. La quota è di 15 Euro per gli adulti, 10 Euro per i ragazzi dai 7 ai 12 anni, mentre è gratuita per i più piccoli sotto i 7 anni. L'evento rappresenta un'occasione per stare insieme e riscoprire il piacere del camminare, coniugando sport leggero e tradizione enogastronomica locale. Non manca inoltre la finalità solidale: il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza alla parrocchia, contribuendo così a sostenere le attività della comunità. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare gli organizzatori ai numeri dedicati: Angela 348-5501953, Leopoldo 339-1118775, Romeo 335-6914875.

Marta Busato

■ Una vita nell'Arma, il saluto al Brigadiere Capo Paparella

Si conclude con l'ultimo servizio ai seggi una carriera segnata da professionalità e umanità

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Si è conclusa con l'ultimo servizio svolto ai seggi elettorali la carriera del brigadiere capo dei carabinieri Cesare Paparella, che ha salutato l'Arma dopo anni di impegno al servizio dello Stato e della comunità. Un congedo simbolico, vissuto fino all'ultimo giorno in uniforme, a testimonianza di una dedizione costante e di un senso del dovere che hanno contraddistinto l'intero percorso professionale. Nel corso della giornata ha ricevuto anche il saluto del sindaco di San Zenone degli Ezzelini Fabio Marin, che ha voluto incontrarlo personalmente per esprimere il ringraziamento dell'Amministrazione comunale per l'attività svolta sul territorio, sottolineando il valore del lavoro portato avanti con discrezione ed efficacia. In servizio presso il Comando carabinieri di Asolo, Paparella si è distinto negli anni per professionalità, equilibrio e grande attenzione alle persone, qualità che lo hanno reso un punto di riferimento per colleghi e cittadini. Tra gli episodi più significativi della sua carriera si ricorda in particolare un intervento avvenuto nel 2022, quando riuscì a salvare una giovane donna che minacciava un gesto estremo, operazione delicata affrontata con lucidità e sensibilità e che gli valse un attestato di merito conferito dall'Amministrazione comunale. Un gesto che ben rappresenta lo spirito con cui ha sempre interpretato il proprio ruolo, coniugando competenza operativa e umanità. A conclusione del suo percorso, arriva il ringraziamento unanime della comunità per il servizio svolto a tutela della sicurezza e della convivenza civile. Per il brigadiere-capo Cesare Paparella si apre ora una nuova fase della vita, accompagnata dall'augurio di poter vivere con serenità e soddisfazione il meritato traguardo della pensione.

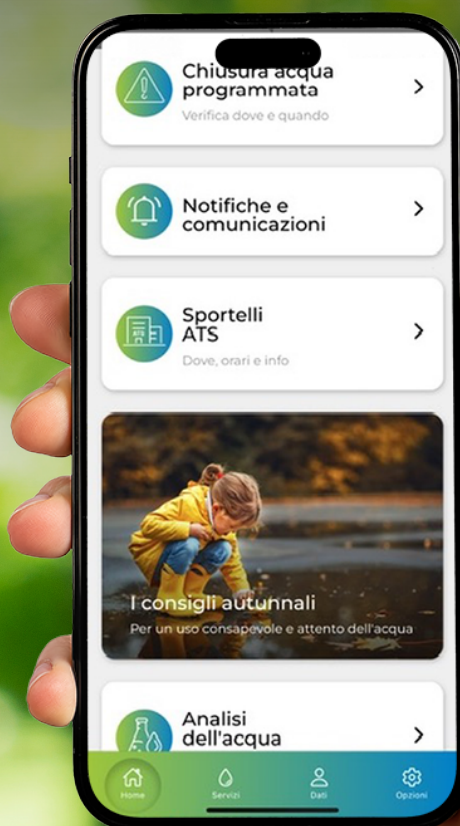
Giulia Casari



SETE DI RINNOVAMENTO

Più digitale, più semplice.

Un mondo di servizi a portata di clic per semplificare la tua vita: sono online il nuovo sito, l'App e lo Sportello digitale di ATS.



FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 16/04/2026
Alle 8.45 del 18/04/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325

MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167

ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 18/04/2026
Alle 8.45 del 20/04/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163

CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 20/04/2026
Alle 8.45 del 22/04/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882

CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 22/04/2026
Alle 8.45 del 24/04/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811

BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499

MUSSOLENTI (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIII^o, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 24/04/2026
Alle 8.45 del 26/04/2026

BASSANO Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini, 102 Tel.0424/503649

ROSA' (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 26/04/2026
Alle 8.45 del 28/04/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 26/04/2026
Alle 8.45 del 28/04/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/3478

Dalle 8.45 del 28/04/2026
Alle 8.45 del 30/04/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 30/04/2026
Alle 8.45 del 02/05/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195

MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin, 11 Tel.0424/472302

ROSA' Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 02/05/2026
Alle 8.45 del 04/05/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412

ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 04/05/2026
Alle 8.45 del 06/05/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102

ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 06/05/2026
Alle 8.45 del 08/05/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435

CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 08/05/2026
Alle 8.45 del 10/05/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223

MUSSOLENTI Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 10/05/2026
Alle 8.45 del 12/05/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325

POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209

ROSA' Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

Dalle 8.45 del 12/05/2026
Alle 8.45 del 14/05/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163

ROSA' Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 14/05/2026
Alle 8.45 del 16/05/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882

CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe, 106 Tel.0424/819733

MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

ASOLANO

Dalle 8.45 del 15/04/2026
Alle 22.00 del 15/04/2026

ASOLO DR.BONOTTO MASSIMO
PIAZZA GARIBALDI 79, Tel. 0423/55136

Dalle 8.45 del 19/04/2026
Alle 22.00 del 21/04/2026

CORNUDA DALLA FAVERA S.R.L.
VIA ZANINI 1, Tel. 0423/83286

Dalle 8.45 del 22/04/2026
Alle 22.00 del 24/04/2026

SEMONZO DI B. DEL GRAPPA SEMONZO S.A.S.
PIAZZA CANAL 2, Tel. 0423/910608

Dalle 8.45 del 01/05/2026
Alle 22.00 del 02/05/2026

S.ZENONE D.EZZELINI MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA G. MARCONI 27, Tel. 0423/567005

Dalle 8.45 del 04/05/2026
Alle 22.00 del 06/05/2026

CA' RAINATI DI S.ZENONE D.EZZELINI LA CARINATESE SRL
VIA RISORGIMENTO 167, Tel. 0423/968019



Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

Smartphone, quando l'uso diventa dipendenza: i segnali da non ignorare

“Negli ultimi anni la diffusione degli smartphone ha aperto un dibattito sempre più acceso sul loro impatto psicologico, in particolare tra i più giovani. Quando però l'uso quotidiano supera una certa soglia, può trasformarsi in qualcosa di più complesso e problematico. Per approfondire il tema, abbiamo intervistato uno psichiatra, il professor dottor Luigi Gallimberti, psichiatra e volto noto tv, che ha condiviso esperienze cliniche e riflessioni maturate sul campo. Alla domanda se gli sia mai capitato di trattare pazienti con una dipendenza da smartphone, il professore racconta alcuni episodi significativi: “Mi è capitato di avere in cura dei soggetti di 18 e 19 anni perché fino a qualche tempo fa non era autorizzato il trattamento mediante Rtms (Stimolazione

magnetica transcranica), è una scoperta che abbiamo fatto nel 2015, e che permette, attraverso le onde magnetiche, di curare e guarire chi è dipendente dalla cocaina. In un paio di situazioni mi è capitato che due giovani ragazzi dipendenti da cocaina, trattati per la cocaina, sono venuti da me a dirmi: ma scusi, io guardavo 10 ore al giorno lo smartphone, e adesso mi ritrovo con l'App che mi dice che non sono più di 30 o 40 minuti. Cosa mi avete fatto?”. Un riscontro che suggerisce una possibile connessione tra dipendenze da sostanze e comportamentali: “Questa è una prima dimostrazione indiretta, ma importante, che la dipendenza da smartphone ha fortissime analogie con le dipendenze, prevalentemente nella componente comportamentale”. Un secondo caso clinico rafforza questa

ipotesi: “La seconda esperienza riguarda un giovane di 19 anni, studente di Ingegneria, che non riusciva più a studiare perché, appena si metteva al computer, passava 10 o 12 ore al giorno, al punto da preferire stare il sabato e la domenica al computer piuttosto che uscire con la fidanzata”. Professore, ma cosa si intende, esattamente, per dipendenza? Lo psichiatra offre una definizione chiara: “Una dipendenza è sostanzialmente l'incapacità di controllare le cose che si fanno e che producono piacere secondo le proprie intenzioni”. Ecco perché la prevenzione deve iniziare molto presto, già durante l'infanzia: “Educare i bambini all'attesa permette di sviluppare la corteccia prefrontale, che non nasce formata ma cresce attraverso l'esperienza e la fatica dell'attendere. Se insegniamo ai ragazzi ad attendere, permettiamo loro di controllare i propri comportamenti. Se questa parte del cervello è ipofunzionante, come accade in chi viene sempre acccontentato, si aprono le porte a problemi legati alle dipendenze”. Un concetto espresso ne “Le tre regole d'oro”, un progetto culturale ed educativo della fondazione “Novella Fronda” Ets Luigi Galimberti con la collaborazione del Comune di Padova, nel quale si spiega perché pazientare, dormire e disconnettersi, sono le tre regole per prevenire le nuove forme

di dipendenza (letreregoledoro.it). Nel nostro organismo, dal punto di vista neurologico, l'uso intensivo dello smartphone agisce direttamente sui circuiti del piacere: “Esiste una parte del cervello chiamata centro della salienza o della gratificazione, una piccolissima porzione che, se stimolata, provoca piacere. È una struttura antichissima, fondamentale per la sopravvivenza. Il problema nasce quando viene stimolata troppe volte, con troppa intensità e per troppo tempo: si crea un circolo vizioso che porta alla dipendenza”. Ma dove si colloca il confine tra uso intenso e vera dipendenza? “Lo capisce se lei vuole scrollare il cellulare per mezz'ora e poi si ritrova dopo otto ore ancora lì. La perdita di controllo è il segnale più chiaro per capire se c'è o non c'è una dipendenza”. Sul piano scientifico, tuttavia, il tema resta oggetto di discussione: “C'è una disputa accademica: alcuni neuroscienziati sostengono che il cervello non sia abbastanza maturo per sviluppare una dipendenza da smartphone. Io ne ho viste troppe e sono convinto che le condizioni ci siano” chiosa il professore. Particolarmente suggestivo è il parallelo tracciato tra innamoramento e dipendenza da sostanze: “Parliamo delle aree della gratificazione, che sono iperfunzionanti. Un innamorato, all'apice, perde la testa, non gli basta mai il tempo con l'altra persona. Se viene lasciato, può arrivare a comportamenti estremi. Questo è esattamente quello che succede a chi è dipendente dalla cocaina”. Al centro di questi meccanismi c'è un elemento chiave della neurochimica: “La dopamina è stata definita la regina del corpo di ballo dei neurotrasmettitori: è quella che fa funzionare tutto il sistema del piacere e del dispiacere”. Nonostante le evidenze cliniche, la dipendenza da smartphone non è ancora ufficialmente riconosciuta: “Ci sono dibattiti in corso, basati soprattutto su riflessioni teoriche. Noi abbiamo trattato circa 3.000 pazienti in 10 anni e fatto 150.000 stimolazioni magnetiche: è una dipendenza che va curata e soprattutto prevenuta”. Infine, il medico sottolinea l'importanza della prevenzione, anche attraverso regole semplici, come ad esempio “Le tre regole d'oro” delle quali si accennava precedentemente. Una dipendenza si sviluppa attraverso una modificazione del sistema nervoso: per curarla bisogna intervenire sul sistema nervoso, e per prevenirla bisogna evitare che queste modificazioni avvengano.



Ca' Foncello, l'intelligenza artificiale approda in pneumologia

L'équipe utilizza la fluoroscopia aumentata per la diagnosi del tumore del polmone



L'intelligenza artificiale approda nell'Unità operativa di Pneumologia del Ca' Foncello. Dopo una prima fase di prova, la "fluoroscopia aumentata" è arrivata, infatti, nel reparto diretto dalla dr.ssa Micaela Romagnoli in via definitiva. Il sistema acquisito, sviluppato negli Stati Uniti, grazie all'AI permette, durante la broncoscopia, di vedere in 3d la posizione dello strumento rispetto alla lesione nel polmone, aiutando il medico a prelevare il tessuto nel punto corretto. L'équipe di Pneumologia aveva già eseguito nel 2024, per la prima volta in un ospedale pubblico del Veneto, alcune complesse procedure broncoscopiche con sistema di guida con "fluoroscopia aumentata" in casi di sospetta neoplasia polmonare. "Grazie all'utilizzo di questa nuova tecnologia - spiega il primario - è possibile ottenere un adeguato campionamento istologico con la sicurezza di essere all'interno della lesione durante i prelievi in casi di noduli sospetti per tumore del polmone, non altrimenti raggiungibili né per via transtoracica né per via broncoscopica con i tradizionali sistemi di guida come, ad esempio, l'ecografia radiale endobronchiale abbinata alla fluoroscopia classica già in utilizzo a Treviso. La Pneumologia dell'ospedale Ca' Foncello esegue ogni anno oltre 1.200 broncoscopie, oltre a esami per le malattie della pleura. In alcuni casi, la nuova tecnologia è stata utilizzata insieme alla criobiopsia polmonare transbronchiale, una metodica di

campionamento polmonare utilizzata già da molti anni nella diagnosi delle malattie polmonari interstiziali diffuse e già da tempo utilizzata in endoscopia toracica a Treviso anche per la diagnosi dei tumori polmonari e delle linfadenopatie mediastiniche. "Campionare per via broncoscopica il tessuto polmonare di un sospetto tumore - sottolinea Romagnoli - non è solo una questione di modalità di campionamento ma è, soprattutto, questione di ben indirizzare il campionamento stesso, che può risultare difficile per la posizione molto periferica di alcuni noduli, oltre che per la mancanza di una ricostruzione dell'immagine della Tac torace in 3d che possa assicurare allo pneumologo bronoscopista di essere correttamente all'interno della lesione al momento del prelievo istologico. La corretta diagnosi istologica broncoscopica eseguita con i moderni sofisticati sistemi di guida permette di effettuare, con maggior sicurezza, interventi chirurgici su pazienti con diagnosi di tumore del polmone già accertata e confermata". "L'applicazione dell'Intelligenza artificiale in tutti gli ambiti della nostra azienda rappresenta per noi una priorità - sottolinea il direttore generale, Giancarlo Bizzarri - Proprio per dare il massimo impulso attiveremo nelle prossime settimane il Comitato aziendale per l'Intelligenza artificiale che andrà a individuare anche modalità e tempistiche dell'applicazione dell'AI".

*Comunicato stampa
Ulss2 Marca trevigiana*

Ortopedia più vicina ai cittadini: incontri informativi sul territorio

Il primario Cesare Chemello e il suo team promuovono una serie di serate

Spiegare ai potenziali utenti dell'Ulss 7 Pedemontana, in modo semplice, i temi legati all'Ortopedia. È quello che si è preposto, sin dalla sua calata ai piedi del Grappa, il primario Cesare Chemello che ha inserito messo nel suo calendario primaverile, una serie di incontri nell'ambito del distretto 1. Con lui dieci ortopedici per spiegare questa branca di medicina e di chirurgia in costante aumento come si può evincere dai numeri. Il prossimo appuntamento è in programma per giovedì 23 aprile a Pove del Grappa, in sala consiliare. Una serata rivolta agli abitanti della vallata del Brenta. Il 28 maggio lo staff dell'ortopedia bassanese sarà invece a Romano d'Ezzelino mentre per settembre è stato programmato un altro appuntamento a Rossano Veneto. "Incontri dedicati alla presentazione delle attività ed all'organizzazione della divisione di ortopedia nei suoi vari risvolti e dove il pubblico potrà intervenire con le sue domande" sottolinea il primario Cesare Chemello.

Gianfranco Baggio



Nuova direzione strategica nella sanità: squadra rinnovata e continuità operativa

Completato l'assetto dei vertici con conferme e nuovi ingressi

Dopo la nomina del nuovo direttore generale Giovanni Carretta, è stata completata all'Ulss 7 Pedemontana la composizione della nuova direzione strategica con la riconferma, come direttore sanitario, del dottor Antonio Di Caprio. "Ringrazio il direttore generale per avermi scelto come direttore sanitario. Questa nomina rappresenta per me un'importante attestazione di stima che desidero ripagare mettendo a servizio dell'azienda le competenze maturate in questi cinque anni, coniugando la conoscenza dell'azienda e delle sue complessità con la visione di questa direzione che

pone il suo accento sulla nostra prima e fondamentale missione: servire i bisogni di salute dei cittadini della Pedemontana offrendo il meglio che la nostra azienda mette a loro disposizione ogni giorno", il suo primo commento. Nuovo direttore dei servizi socio-sanitari è stata nominata la dottoressa Paola Vescovi proveniente dall'Ulss 2 Marca trevigiana. Di origine asiaghesa la Vescovi si è laureata in Psicologia all'università di Padova e commenta così il suo nuovo incarico: "sono felice di rientrare in quello che è il mio territorio di origine. Ho maturato venticinque anni di esperienza nella

stessa azienda dove, come si usa dire, sono partita dal basso per arrivare alla direzione dei Servizi sociali. Questo mi ha permesso di conoscere bene la realtà dei servizi territoriali e auspico ora di poter mettere la mia esperienza a servizio della popolazione dell'Ulss 7 Pedemontana collaborando con i sindaci del territorio". L'incarico di direttore amministrativo è andato invece alla dottoressa Laura Esposito, proveniente dall'Ulss 3 Serenissima, la stessa dalla quale proviene lo stesso direttore generale. "Ho lavorato con lui negli ultimi cinque anni e lo ringrazio per la fiducia accordatami.

È proprio per questo che inizio questo nuovo incarico con entusiasmo e, soprattutto, con l'umiltà che, a mio avviso, è sempre necessaria per comprendere la complessità dei problemi che quotidianamente dovremo affrontare e quindi riuscire a trovare le migliori soluzioni. Sarò sempre disponibile all'ascolto". Per il direttore generale Giovanni Carretta "comune denominatore di queste nomine è la scelta di persone con un indiscutibile percorso lavorativo e una coscienza profonda e ramificata dell'area che sono chiamati a dirigere".

Gianfranco Baggio



Direttore Dott. Antonio Di Caprio



Dott.ssa Paola Vescovi



Dott.ssa Laura Esposito



Dott. Giovanni Carretta

Diagnosi dell'osteoporosi più sicura e precisa con la nuova tecnologia

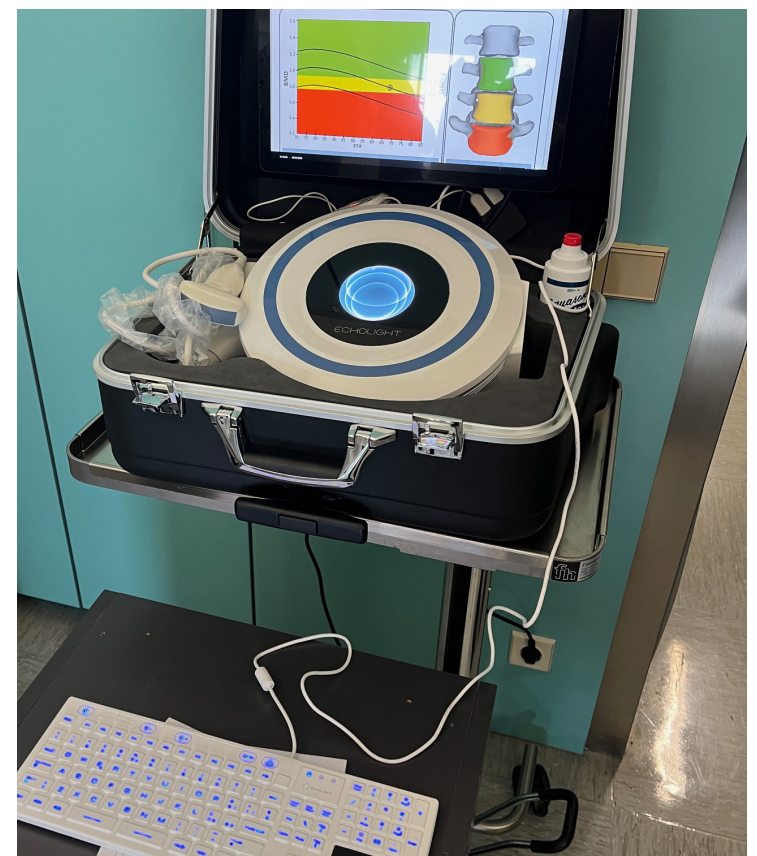
All'Ulss 7 Pedemontana arriva un innovativo macchinario a radiofrequenza

Nuova tecnologia per la diagnosi dell'osteoporosi al reparto di Reumatologia dell'Ulss 7 Pedemontana. Dal punto di vista tecnologico il nuovo macchinario utilizzerà la radiofrequenza al posto della tradizionale densitometria ossea che prevede invece l'utilizzo di radiazioni. Questo

renderà il suo utilizzo più sicuro per il paziente e l'esame potrà essere ripetuto più volte senza controindicazioni al fine di monitorare nel tempo con maggiore previsione l'evoluzione della patologia o l'efficacia delle terapie migliorando così la gestione clinica. L'apparecchiatura consentirà anche una valutazione estremamente accurata della densità minerale ossea e della micro-architettura ossea facilitando l'identificazione tempestiva dell'osteoporosi e del rischio di fratture. In aggiunta consentirà di stimare la fragilità ossea e dunque il rischio di fratture, offrendo informazioni aggiuntive per una gestione terapeutica più mirata. Per il dottor Renzo Gusi, responsabile dell'Uosd di reumatologia dell'Ulss 7, questo nuovo macchinario "consentirà di svolgere esami anche su pazienti per i quali sarebbe complicato sottoporsi ad una densitometria ossea. Ad esempio perché allettati o comunque difficili da trasportare: infatti ora diventa possibile svolgere il test direttamente nella stanza di degenza del paziente e con tempistiche ancora più veloci. Pensiamo ad esempio agli anziani ap-

pena operati per la frattura del femore che in questo modo potremo indagare immediatamente per capire se e che in che misura la lesione è stata agevolata da un principio di osteoporosi". Proprio la possibilità di trasportare questo macchinario con estrema facilità consentirà di utilizzarlo sia presso l'ospedale San Bassiano che all'ospedale di Asiago.

Gianfranco Baggio



Centro del Riuso

Che cos'è il Centro del Riuso?

È un punto dove **donare beni riutilizzabili** per evitare che diventino rifiuti da smaltire. I beni raccolti saranno **controllati, sanificati e rivenduti** attraverso botteghe dell'usato sul territorio.

Presso i Centri del riuso saranno presenti operatori formati per **valutare** la commerciabilità e le possibilità di riutilizzo dei beni proposti.

Cosa è possibile consegnare?

Qualunque oggetto in **buone condizioni** integro e funzionante che possa essere riutilizzato:

- stoviglie
- piccoli complementi d'arredo
- abbigliamento
- oggettistica
- attrezzi sportivi
- libri, ecc.



Cosa non è possibile consegnare?

- Apparecchiature elettroniche*
- prodotti alimentari
- mobili di grandi dimensioni, ecc.*

* Per tali beni contattate direttamente le botteghe dell'usato.

Il Centro del Riuso è un progetto di **ETRA S.p.A. Società benefit** e del **Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti**, per ridurre la produzione di rifiuti e per prolungare la vita di beni riutilizzabili.

A chi sono rivolti?

I Centri del Riuso sono attivati vicino ad alcuni Centri di raccolta e **accessibili a tutti gli utenti di ETRA muniti di ECO TESSERA**.

Tutti gli utenti di ETRA possono utilizzare qualsiasi Centro del Riuso sul territorio.

Dove trovarli?

Sul sito **www.etraspa.it** puoi trovare gli indirizzi, i giorni e gli orari di apertura dei Centri del Riuso presenti sul territorio.

Buono sconto per i beni usati

Chi donerà dei beni presso i Centri del Riuso riceverà un **buono sconto da spendere nelle botteghe dell'usato** aderenti all'iniziativa.

Con i tuoi acquisti presso le botteghe dell'usato contribuisce a far crescere l'**economia circolare** e a sostenere attività e **progetti di valenza sociale**.

L'elenco delle botteghe dell'usato che aderiscono all'iniziativa è disponibile sul sito **www.etraspa.it**.

Per saperne di più inquadra il QR Code



ATTENZIONE:

al Centro del Riuso non si possono acquistare o scambiare beni.